

# Folgore

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta

RIVISTA MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPdI) Via Spadolini, 10 - Roma - Sede Legale in Roma - Sede Operativa in Legeze 27.2.2004 - n. 416 - 00137 Roma



AI RAGAZZI DELLA  
BRIGATA PARACADUTISTI  
IN QUESTO LUNGO PERIODO DI  
ALAMEIN  
L'ESERCITO ITALIANO PARACADUTE IN  
SOSTEGNO ALL'ARMATA ITALIANA NELLA  
BATTAGLIA DELLO STABILIMENTO ALAMMO  
NEL TERRITORIO DI VIETRI A ITALIA  
NELLA NOTTE DEL 14-15 MAGGIO 1942



# OTTOBRE 2013 **SOMMARIO**

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE PARACADUTISTI  
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE  
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi  
del cielo e della terra



SITREP	3
Attualità	4
Reparti in Armi	13
SPECIALE: FESTA DI SPECIALITÀ 2013 (Inserito)	I-XVI
Competizioni	25
Recensioni	29
Comunicato dalla Presidenza	30
Brevi e liete	32
Attività delle sezioni	32
Ultimo lancio	39

## COPERTINA

In copertina il monumento ai Caduti paracadutisti, del Ten. Col. Paolo Caccia Dominioni, sito all'interno della caserma "Vannucci" di Livorno, nel giorno della festa di Specialità. (foto Orlando Dall'Aglio)

Anno LXX dalla fondazione  
Numero 10, OTTOBRE 2013

Amministrazione:  
Luciano Mascena

Direzione, redazione,  
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA  
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396  
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662  
[www.assopar.it](http://www.assopar.it)

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore editoriale:

Aldo Falciglia  
[direttore@assopar.it](mailto:direttore@assopar.it)

Direttore responsabile:

Orlando Dall'Aglio

Redazione "Vita di Sezione":

Nuccia Ledda

Corrispondenti:

Valter Amatobene,  
Claudio Borin, Paolo Frediani,  
Efisio Secci, Sandro Valerio

Grafica e Stampa:

STILGRAFICA srl  
Via Ignazio Pettinengo, 31  
00159 Roma  
Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

## Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma  
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori  
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

## COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Faciliterete il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (\*.doc; \*.rtf; \*.txt) all'indirizzo e-mail [redazione@assopar.it](mailto:redazione@assopar.it) allegando quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso  
dell'Assemblea di Tarquinia  
sono disponibili presso  
la Presidenza Nazionale

Per informazioni  
potete chiamare il numero:

06 4875516

o mandare una email a:

[segramm@fastwebnet.it](mailto:segramm@fastwebnet.it)

## SIT.REP

**I**n questo numero della rivista, diamo conto, con uno “speciale” inserto, delle celebrazioni del settantunesimo anniversario della battaglia di El Alamein, festa della Specialità dei paracadutisti militari italiani.

Una serie di oggettive difficoltà unita al ricordo della grande occasione sciupata, e non solo dal maltempo, delle celebrazioni del 70° anniversario avevano creato un clima di pessimismo e scetticismo, in ordine all’effettuazione e riuscita delle annuali celebrazioni. Alimentato dai soliti quattro o cinque paracadutisti che sui “social network” di area, diffondevano notizie non ufficiali e non verificate, regolarmente smentite. Forse, se qualcuno cercasse di non fare sempre il primo gallo che canta nel pollaio, sarebbe cosa buona e giusta. Un po’ di sano “allineamento” e meno protagonismo spicciolo, che non significa non poter esprimere le proprie opinioni, ma solo attendere le notizie ufficiali prima di ... “sparare alle spalle”, non guasterebbe. Comunque, a onta di tutto ciò, le celebrazioni si sono svolte e nel migliore dei modi, per unanime riconoscimento di tutti.

Artefici della riuscita, il capace e perfetto “padrone di casa” il Gen. Lorenzo D’Addario, tutto il suo “staff” e tutti i Reparti paracadutisti in servizio. Insieme ai vertici della Forza Armata, che sempre e benevolmente, pur nei limiti delle disposizioni, hanno assecondato ed i desiderata dei paracadutisti.

La nostra Associazione, ha partecipato al tutto con la giusta motivazione e il giusto entusiasmo, ricevendo per tramite del suo Presidente i riconoscimenti e i ringraziamenti, che si trovano pubblicati nello “speciale” di questo numero della rivista. Buone notizie, giungono anche dai campi di lancio. La Nazionale “Azzurra” di paracadutismo si è classificata seconda ai Campionati del Mondo di paracadutismo, specialità di precisione in atterraggio, dopo sei impegnative gare svolte in tutta Europa. La sezione di Asti ha organizzato e condotto il Campionato Nazionale ANPd’I di paracadutismo, sempre della specialità di precisione in atterraggio, con perizia ed elevata professionalità. Ottenendo un più che ottimo risultato. A dimostrazione che quando tutti si collabora, senza se e senza ma, con spirito di corpo e in armonia, nessuno può far meglio di un deciso e coeso gruppo di paracadutisti.

I nostri Reparti in armi, continuano nell’addestramento sempre più orientato ad accrescere quelle capacità “full spectrum” richieste dalla nuova e impegnativa riconfigurazione in riserva di pronto impiego di Forza Armata. Implementata da ulteriori nuovi assetti forniti da prestigiosi Reparti recentemente assegnati o rientrati come Specialità nella Specialità. Il 183° Rgt. Par. “Nembo” per la terza volta, in quattro anni, è in Afghanistan, dove, come leggerete all’interno di questo numero della rivista, si sta comportando egregiamente, senza clamori ma determinato e fattivo come sempre.

Le sezioni ANPd’I proseguono a operare con successo e a incrementare i propri iscritti. Risorgono e si creano nuovi nuclei, entusiasti e dinamici, che diffondono sempre più capillarmente le nostre tradizioni e le nostre molteplici attività.

La Presidenza Nazionale i Consiglieri Nazionali, dopo gli impegni del riuscito raduno nazionale di Treviso e le celebrazioni della festa di Specialità, sono occupati nello studio e l’elaborazione di nuove iniziative e miglioramenti. I quali verranno proposti e votati nel prossimo Consiglio Nazionale, da svolgersi il prossimo mese di dicembre, del quale verrà data informazione nei successivi numeri di questa rivista.

Buona lettura.

**Aldo Falciglia**

## Gli **Azzurri** secondi alle **World Cup Series 2013**



(Servizio fotografico di Orlando Dall'Aglio)

**S**ui cieli di Locarno, Svizzera, si è conclusa, la sesta ed ultima prova della "World Cup Series 2013" di paracadutismo nella specialità della precisione in atterraggio. Anche a Locarno, come nelle precedenti competizioni della

serie – che ricordiamo si sono svolte a Rijeka (CRO), Lesce (SLO), Altenstadt (GER), Belluno (ITA), Thalgau (AUT) – numerosa è stata la partecipazione e molto elevato il livello tecnico dei competitori. A quest'ultima competizione in programma,

hanno partecipato 40 Squadre 200 Atleti in rappresentanza di 17 nazioni.

La Nazionale Italiana, formata da Francesco Gullotti, Paolo Filippini, Giorgio Squadrone, Luigi Conga e Giuseppe Tresoldi (tutti atleti del Centro Sportivo Eserci-

to), a causa di un banale incidente, nella terza manche, in cui è incappato Francesco Gullotti, toccando il bersaglio per una frazione di secondo prima con il "piede secondario", ha chiuso la prova di Locarno al secondo posto della classifica. In virtù dei ri-

## CLASSIFICHE FINALI delle Squadre e degli Atleti Italiani alle World Cup Series 2013

### CLASSIFICA A SQUADRE

1	ELAN SLOVENIJA NT SLO	SLO
2	SQUADRA NAZIONALE ITALIANA	ITA
3	CZECH REPUBLIC MILITARY TEAM II CZE	CZE
4	HUNGARY CISM	HUG
5	SPORTFOERDERGRUPPE BW 1 GER	GER
6	ESERCITO 1	ITA
7	CZECH REPUBLIC MILITARY TEAM I CZE	CZE
8	SCUOLA NAZIONALE BLU	ITA
14	FREETEAM ITALY	ITA

### CLASSIFICA MASCHILE

1	WIESNER STEFAN	GER
2	ZITKA CESTMIR	CZE
3	CONGA LUIGI	ITA
8	GUARINELLI VITORIO	ITA
9	TRESOLDI GIUSEPPE	ITA
11	GULLOTTI FRANCESCO	ITA
16	FILIPPINI PAOLO	ITA
17	SQUADRONE GIORGIO	ITA
21	PINCHIERI LUIGI	ITA
25	FILIPPINI FABIO	ITA
29	MANGIA FABRIZIO	ITA
30	MARCHET CORRADO	ITA
41	CIDALE MANUEL	ITA
54	CIGARINI ENRICO	ITA
65	NARCISI MICHELE	ITA
75	VIEL DANIELE	ITA
78	ZAINA VASCO	ITA
88	CORRADINI STEFANO	ITA
88	ZAMBARDA ORESTE	ITA
88	VALENTE MARCO	ITA

sultati ottenuti, nelle precedenti gare è riuscita ad aggiudicarsi un'importantissima e meritata seconda posizione nella classifica assoluta a squadre, subito a ridosso della squadra slovena, campione d'Europa in carica, e davanti alla nazionale della Repubblica Ceca, con le quali ha lottato a "colpi" di centimetri dalla prima all'ultima gara. Basta pensare che al termine della

competizione, le prime tre squadre, si trovavano in uno cerchio di 25 centimetri di differenza dopo ben 240 lanci a squadra! Significativo anche il secondo posto conquistato da Luigi Conga nella classifica individuale finale assoluta, che alla sua prima stagione in "maglia azzurra", da inizio a fine stagione, ha ripagato ampiamente la fiducia accordatagli da Paolo Bevilacqua,



Un componente della squadra "scuola nazionale blu" in arrivo sul bersaglio



La grandezza del cerchio da centrare e un atleta azzurro che si allena a terra

selezionatore Discipline Classiche e Membro S.T.S dell'Aereo Club d'Italia, il quale fa ben sperare affinché altri giovani possano mettersi in luce, dando vita a

quel ricambio generazionale che potrà garantire un futuro altrettanto importante quanto non sia stato il passato o non sia il presente della specialità.

### CLASSIFICA FEMMINILE

1	SADOWY MONIKA	POL
2	PLAT DEBORAH	FRA
3	GRAETZER CLAUDIA	SUI
4	POPA STELIANA	RDM
5	ZANOTTI MILENA	ITA
30	D'ANGELO DANIELA	ITA
35	DI TECCO ANNALISA	ITA
39	FLUMIAN SANDRA	ITA
44	BRIGHETTI CARLA	ITA
45	TONDI ANTONELLA	ITA
52	FRANCESCHETTI MORENA	ITA

### CLASSIFICA JUNIORES

1	HAJEK BONIFAC	CZE
2	KRIZ MILOSLAV	CZE
3	PINCHIERI LUIGI	ITA

### CLASSIFICA MASTER

1	GUARINELLI VITORIO	ITA
2	FILIPPINI PAOLO	ITA
3	MARCHET CORRADO	ITA
4	BAUMANN HANS JORG	SUI
5	ZAMBARDA ORESTE	ITA
6	VARAGO DANIELE	ITA
14	BORIN CLAUDIO	ITA
15	ORI WALTER	ITA
16	RIZZATI GIANLUCA	ITA
17	VIEL DANIELE	ITA
26	DI PIETRO CORRADO	ITA
27	CORRADINI STEFANO	ITA
36	TERZER HANSJÖRG	ITA
53	TOMELLERI MARCO	ITA
67	CRISTOFOLINI FABIO	ITA
67	DI IORIO ANGELO	ITA
67	SCAGLIOLA BRUNO	ITA
67	BRIGHETTI CARLA	ITA



La squadra "Scuola Nazionale Blu"

A conferma di quanto detto, anche il terzo posto assoluto conquistato da Luigi Pichieri nella classifica finale individuale "Junior", riveste un'importanza particolare in quanto ha messo in evidenza un'atleta che pur giovane d'età, è riuscito ad esprimersi a livelli tecnici elevati per l'intera stagione agonistica, inserendosi di diritto tra gli atleti da considerare per la composizione della futura squadra "Nazionale".

La classifica finale assoluta "Master" delle "World Cup Series 2013", ha visto primeggiare tutti atleti Italiani con il primo posto di Vittorio Guarinelli, il secondo di Paolo Filippini ed il terzo di Corrado Marchet.

Per completezza di informazione, gli atleti impegnati durante tutte le prove di World Cup sono stati, oltre ai cinque schierati a Locarno, anche Corrado Mar-

chet (atleta della Scuola Nazionale) e Manuel Cidale (Centro Sportivo Carabinieri). Tutti loro hanno contribuito al secondo posto della classifica finale assoluta.

Si segnala, inoltre, la più che onorevole partecipazione di altre tre squadre italiane: "Esercito 1", "Scuola Nazionale Blu" e "Freeteam Italy", classificatesi rispettivamente al 6, 8 e 14 posto assoluti.

Di rilievo anche il quinto posto assoluto, nella classifica femminile, della paracadutista Milena Zanotti.

Si chiude così una stagione, quella del 2013, nella quale, anche se la nazionale azzurra non ha centrato l'obiettivo principale, per un solo atterraggio sfortunato su centinaia, può essere annoverata tra le più importanti. Coordinata dalla gestione attenta e competente del suo selezio-



A destra il Selezionatore Paolo Bevilacqua a colloquio con l'autore dell'articolo



La squadra "Esercito 1"

La nazionale italiana con il suo selezionatore Paolo Bevilacqua



natore, Paolo Bevilacqua, già campione di questa specialità con il C.S.E. (Centro Sportivo Esercito sezione paracaduti-

simo), che ha, inanellando un successo dietro l'altro, confermato la nazionale italiana dell'AeCI, ma, non solo lei, come

abbiamo visto, ai vertici mondiali della precisione in atterraggio. Il prossimo appuntamento per la Squadra Nazionale di Precisione in Atterraggio, sarà la "4th

Dubai Parachuting International" che si disputerà a Dubai (UAE) dal 27 novembre al 10 dicembre c.a.

**Aldo Falciola**



# Ad Asti i Campionati Nazionali Anpd'I 2013

(Servizio fotografico dell'Autore)

Il 12 e 13 ottobre scorsi si sono svolti a Asti, il campionato italiano di precisione in atterraggio, con paracadute a profilo alare, dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia e il trofeo "Città di Asti". Finalmente dopo due anni di sosta, questa competizione ha potuto svolgersi, grazie alla perfetta organizzazione della "giovane" sezione di Asti, fondata solo tre anni fa. L'impegno profuso dal suo presidente Bruno Pignari, da Claudio Borin, Gerlando Tona e tutti i paracadutisti della sezione è stato veramente encomiabile. Così come la vicinanza e l'assistenza di Enzo Gulmi-

ni, Consigliere Nazionale di Gruppo. Una squadra affiatata che sul campo sportivo dell'"Asti Rugby" ha accolto le nove squadre di paracadutisti, che hanno partecipato alla competizione, e gli spettatori, con grande ospitalità e capacità. Sul campo, la gara è stata condotta dalla squadra di giudici diretta dal par. Guido Fasulo, che si è avvalso di un sistema di misurazione della "Weckbcker System". A gareggiare otto squadre di paracadutisti italiani e una svizzera, che partecipava solo per il trofeo "Città di Asti". Fin dai primi atterraggi la gara si



*I paracadutisti di Asti che hanno organizzato e lavorato per la riuscita dei campionati*

è dimostrata serrata e molto competitiva, soprattutto due squadre: quella di Asti e quella di Salerno, si contendevano la prima posizione in classifica.

Da notare che la squadra di Salerno era interamente composta da atleti paracadutisti del Centro Sportivo Esercito del C.A.Par.



*Il Sindaco di Asti premia la squadra vincitrice*





Il podio individuale maschile da destra: Viel, Mangia e Marchet

Sabato sera al termine della prima giornata di competizioni, la cena conviviale tra atleti, organizzatori e i paracadutisti di Asti, con il gradito intervento del Dott. Fabrizio Comba Vice Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, che ha portato i saluti e i complimenti della regione Piemonte.

Domenica mattina la gara è ripresa; al termine delle otto "manches" previste tra le due squadre, prime in classifica da sabato, il risultato era di perfetta parità: 50 centimetri ciascuno. Seguiva la squadra dei carabinieri paracadutisti a 91 cm. e con 7 cm. in più, la squadra di Ferrara.

Così, per proclamare chi si sarebbe aggiudicato il campionato, la giuria, a norma di regolamento, ha applicato la regola dello "scarto". Una volta stabilito il metodo di rideterminare i risultati, è risultata vincitrice la squadra di Asti e seconda si è classificata quella di Salerno/CSE. La squadra della sezione di Pordenone, interamente composta da paracadutiste donne, conquistava un più che onorevole e meritato quinto posto, tingendo di rosa l'azzurro cielo di Asti.

Per quanto riguarda la classifica del trofeo "Città di Asti" da rilevare il secondo posto della

squadra elvetica del Para Sport Club Triengen, che ha fatto scivolare di una posizione tutte le altre squadre rispetto alla classifica del campionato italiano.

La classifica individuale maschile ha giocoforza riflesso quella a squadre e ha visto ai primi posti: Mangia Fabrizio Salerno/CSE, Marchet Corrado Asti, Viel Daniele Asti, Corradini Stefano Asti, Filippini Fabio Salerno/CSE. Mentre quella femminile è così risultata: Guerreschi Silvia Pordenone, Di Tecco Annalisa Salerno/CSE, Tondi Antonella Pordenone, D'angelo Daniela Salerno/CSE, Brighetti Carla Pordenone.

La classifica individuale del trofeo "Città di Asti" ha registrato l'inserimento nella classifica maschile - sempre rispetto a quella del campionato italiano - al quarto posto, di Graetzer Alain e per quella femminile, al secondo posto, di Franz Christina.

Senza alcuna contestazione e con grande sportività gli atleti hanno accettato i verdetti della giuria, ritornando immediatamente persone che condividono la stessa grande passione, le quali, subito dopo essersi misurate, hanno gioito le une per le altre dei risultati ottenuti.

Alle premiazioni è intervenuto il Sindaco della Città di Asti, Avv. Brignolo Fabrizio, che ha elogiato l'opera svolta dai paracadutisti di Asti e i risultati degli atleti. Lo accompagnavano il Presidente del Consiglio comunale di Asti Maria Ferlisi, l'assessore allo sport dottoressa Marta Parodi e il Presidente del panathlon club Asti Leo Luca Campagna.

I Consiglieri Nazionali ANPd'I, Gulmini e Falciglia, hanno poi consegnato, come premio aggiuntivo, alla prima squadra classificata del campionato ita-

## LE CLASSIFICHE

### CLASSIFICA A SQUADRE

#### 1 ASTI

BORIN CLAUDIO  
MARCHET CORRADO  
CORRADINI STEFANO  
CIGARINI ENRICO  
VIEL DANIELE

#### 2 SALERNO

FILIPPINI FABIO  
MANGIA FABRIZIO  
AGNELLINI MASSIMO  
D'ANGELO DANIELA  
DI TECCO ANNALISA

#### 3 CARABINIERI

CARBONE CLAUDIO  
PIZZICONI MARCO  
CIDALE MANUEL  
MARTIN MARCO  
DE GAETANO BARTOLOMEO

#### 4 FERRARA

ZAMBARDA ORESTE  
DI PIETRO CORRADO  
RIZZATI GIAN LUCA  
VARAGO DANIELE  
CAMPARINI ROBERTO

#### 5 PORDENONE

GUERRESCHI SILVIA  
TONDI ANTONELLA  
BRIGHETTI CARLA  
FLUMIAN SANDRA  
FRANCESCHETTI MORENA

#### 6 CREMONA

VITALI MARCO  
CRISTOFOLINI FABIO  
ZAVATTI FRANCO  
ORI WILLIAM  
SCAGLIOLA BRUNO

#### 7 PADOVA

STOCCO ANDREA  
DI PRISCO ALESSANDRO  
VENTURATO MATTIA  
VENTURATO MIRKO  
VALENTE MARCO

#### 8 LECCO

TAVOLA ARNALDO  
BRUNO LEONARDO  
RIVETTI VANNI  
PASE GIANNI



**Il podio individuale femminile da destra: Tondi, Guerreschi, Di Tecco**



**Il Presidente di Asti consegna il secondo premio alla squadra elvetica**

liano, il biglietto di viaggio e soggiorno offerto dalla Presidenza Nazionale, per partecipare ai prossimi campionati dell'Unione Europea di Paracadutismo.

Mentre una targa offerta dal gruppo paracadutisti "baschi

verdi" è stata donata al paracadutista più giovane e a quello ... meno giovane, che hanno partecipato alla gara.

In conclusione una competizione molto ben gestita e gareggiata a livelli e con punteggi, quantomeno per le prime squadre e i



**Da destra il Cons. Naz. E. Gulmini insieme a C. Borin, consegnano i premi donati dal gruppo "baschi verdi"**

### PARA S. C. TRIENGEN

**2° POSTO TROFEO ASTI**

ZBINDEN FREDDY  
GRAETZER ALAIN  
LASSCHUIJT BRAM  
SAURER THOMAS  
FRANZ CHRISTINA

### INDIVIDUALE F.

- 1 GUERRESCHI SILVIA
- 2 DI TECCO ANNALISA
- 3 TONDI ANTONELLA
- 4 D'ANGELO DANIELA
- 5 BRIGHETTI CARLA
- 6 FLUMIAN SANDRA
- 7 FRANCESCHETTI MORENA

### INDIVIDUALE M.

- 1 MANGIA FABRIZIO
- 2 MARCHET CORRADO
- 3 VIEL DANIELE
- 4 CORRADINI STEFANO
- 5 FILIPPINI FABIO
- 6 AGNELLINI MASSIMO
- 7 PIZZICONI MARCO
- 8 MARTIN MARCO
- 9 BORIN CLAUDIO
- 10 DI PIETRO CORRADO
- 11 ZAMBARDA ORESTE
- 12 RIZZATI GIAN LUCA
- 13 CARBONE CLAUDIO
- 14 VARAGO DANIELE
- 15 DI PRISCO ALESSANDRO
- 16 CIDALE MANUEL
- 17 CIGARINI ENRICO
- 18 CAMPARINI ROBERTO
- 19 DE GAETANO BARTOLOMEO
- 20 VALENTE MARCO
- 21 ZAVATTI FRANCO
- 22 ORI WILLIAM
- 23 VITALI MARCO
- 24 BRUNO LEONARDO
- 25 STOCCHI ANDREA
- 26 CRISTOFOLINI FABIO
- 27 PASE GIANNI
- 28 VENTURATO MIRKO
- 29 TAVOLA ARNALDO
- 30 SCAGLIOLA BRUNO
- 31 VENTURATO MATTIA
- 32 RIVETTI VANNI

singoli atleti, di assoluto rilievo. Ricordiamo che la penultima edizione del campionato italiano, organizzata dalla sezione di Pavia sul campo di Novi Ligure, risaliva al 2010, poiché quella del 2011, organizzata dalla sezione di Lecco era stata sospesa per le avverse condizioni meteo e nel 2012 nessuna sezione ANPd'I si era candidata per organizzarli. Questa competizione mancava a molti e Asti ha avuto l'onore e l'onere di riportarla in auge con successo.

Sull'esempio di quanto realizza-

to a Asti, altre sezioni ANPd'I hanno già espresso il desiderio di organizzare e ospitare questo campionato per il 2014.

**Aldo Falciglia**

# L'ANPd'I di Arezzo commemora a Monte Pomponi le M.O.V.M. Eldo Capanna e Otello Boccherini

43.785928 N, 11.653764E /  
43° 47.1156N, 11°39'26.6E /  
1020 m.slm

**C**osì a prima vista non sono altro che coordinate geografiche di un crinale appenninico immerso nel verde dei boschi limitrofi al Passo della Consuma, naturale spartiacque fra le Province di Arezzo e Firenze.

Dalle motivazioni delle M.O.V.M non si comprende a pieno il valore di questi due Patrioti. Erano sì di ricognizione dietro le linee nemiche, ma volontari, è questo che bisogna considerare, oggi! Potevano darsi alla "macchia" e salvarsi la pelle in una situazione ormai allo sbando e di fronte a soldati tedeschi impauriti e anch'essi sbandati, in ritirata. Potevano vestire gli abiti borghesi dei "partigiani" per una causa che comunque era ritenuta giusta, e invece non hanno tradito l'uniforme ed il brevetto da parà. Hanno onorato il coraggio e senso di appartenenza alle nostre Forze Armate a difesa della popolazione civile, inerme di fronte alla rabbia nemica.

Catturati, senza nessuno "sconto" di *pietas* (infatti il tenente Capanna dava soccorso al sergente Boccherini, ferito dal fuoco nemico, per trarlo in salvo e non abbandonarlo a sicuro "giustizialismo"), sono stati oggetto di illegale interrogatorio – vestendo l'uniforme e di-



Il monumento su Monte Pomponi dedicato ai due paracadutisti dello Squadron "F"



**Il Cap. Dr. Faralli, Presidente emerito, il Presidente Giuliano Caroti, il Sindaco di Pratovecchio (AR) Dr. Anselmo Fantoni commemorano le due M.O.V.M.**



chiarandosi soldati regolari – per estorcere loro informazioni sulla popolazione civile, sulla quale poi esercitare rappresaglie e successivamente, barbaramente trucidati.

Dal racconto del sergente maggiore Borsetti: “... furono assaliti alle spalle, condotti vivi alla casa... hanno dichiarato di essere paracadutisti italiani dell'Esercito regolare ed hanno mostrato i documenti, però si sono rifiutati di dare notizie...” (sulle posizioni delle truppe inglesi e della popolazione civile). Furono ritrovati cadaveri, mezzi nudi, “...uccisi mediante torture”. Al tenente Capanna, tolsero l'occhio destro e i denti, ruppero costole e ferirono la gola; il sottufficiale presentava l'avulsione dei bulbi oculari, caduta dei denti, frattura cranica, ecchimosi. Nonostante fossero soldati in uniforme e con documenti militari, furono considerati come partigiani, torturati ed assassinati secondo il loro barbaro ed illegale uso. Ai due paracadutisti, è stato dedicato un monumento memoriale nel luogo del martirio, curato dal Comune di Pratovecchio.

I paracadutisti di Arezzo, hanno intitolato la propria Sezione nel 2004, in occasione della 56ª

**alle Medaglie d'Oro al Valor Militare**  
**ELDO CAPANNA e OTELO BOCCHERINI**



**ELDO CAPANNA**  
(nato ad Anzio nel 1917)  
Tenente cpl. Fanteria, paracadutista  
Divisione "Nembo"

“ Ufficiale paracadutista di alte virtù militari, durante una rischiosissima azione esplorativa oltre le linee tedesche, nel generoso tentativo di riportare indietro un suo sottufficiale ferito, cadeva con lui prigioniero. Sottoposto ad atroci torture, perchè rifiutava di fare rivelazioni sulla nostra situazione, le sopportava con serena fierezza finchè veniva barbaramente trucidato a colpi di pugnale e di bastone. Magnifico esempio di stoicismo e di elevato senso del dovere.”

Monte Pomponi (Arezzo)  
2 settembre 1944



**OTELLO BOCCHERINI**  
(nato a Roma nel 1918)  
Sergente genio, paracadutista  
Divisione "Nembo"

“ Sottufficiale paracadutista di alto rendimento, volontario di un reparto di arditi di ricognizione, caduto ferito e fatto prigioniero durante una difficilissima azione esplorativa oltre le linee tedesche, rifiutava sdegnosamente di fare rivelazioni relative al suo reparto nonostante le atroci sevizie alle quali veniva sottoposto dai tedeschi che, infine, lo trucidarono barbaramente a colpi di bastone. Esempio di eroico stoicismo e di elevato Senso del dovere.”

Monte Pomponi (Arezzo)  
2 settembre 1944

Assemblea Nazionale ANPd'I ai due Eroi e Martiri, troppo tardi riscoperti nella verità della storia e nell'onore.

Il 2 settembre giorno dell'anniversario, davanti un buon numero di paracadutisti, alla presen-

za delle rappresentanze delle Associazioni e delle Autorità Istituzionali e del Comune di Pratovecchio, Sindaco in testa, il Dott. Anselmo Fantoni – che si è prodigato per rendere tale evento il più agevole possibile,

guidando lui stesso un idoneo pulmino fuoristrada, pur di accogliere, senza sforzo, gli ospiti – si è tenuta la cerimonia commemorativa, per ricordare con immutato rispetto il magnifico esempio di stoicismo e di elevato senso del dovere con il quale i due paracadutisti hanno immolato alla Patria le loro giovani vite, mentre la tromba suonava il «silenzio» che ha echeggiato – monito di pace – per le valli, fra le montagne.

Il Picchetto d'Onore dei paracadutisti del 186° Reggimento, di stanza in Siena, ha dato la necessaria importanza militare, alla commemorazione del tragico evento e alle toccanti parole, con le quali il Presidente emerito Cap. Par. Mino Faralli, ha descritto il triste episodio di guerra. Sono poi intervenuti il Presidente della sez. ANPd'I di Arezzo, Par. Giuliano Caroti e il Sindaco, Dott. Anselmo Fantoni, che ha invitato i paracadutisti per il 2014, nel 70° dall'eccidio, per una cerimonia volta al ricordo del supremo sacrificio delle due Medaglie d'Oro al Valor Militare e al riconoscimento di quanto fecero durante la guerra di liberazione i paracadutisti italiani.

**Par. Alessandro Ghiori**

# Bronzo alla “Cambrian Patrol” per il 187° Reggimento Paracadutisti

(Immagini e testo: cortesia 187° Rgt. “Folgore”)



*La squadra del pl. esplorante del 187° Rgt. par. che ha partecipato alla “Cambrian”*



*Prima del rientro una visita al famoso sito archeologico di Stonehenge, vicino alla caserma dove alloggiava la squadra italiana*

**P**esantemente equipaggiati, ben addestrati e dotati di una resistenza fisica decisamente fuori dal comune, un team di 8 esploratori del 187° Reggimento paracadu-

tisti “Folgore”, ha conquistato il bronzo nella famosa “Cambrian Patrol”, svoltasi nel Regno Unito dal 16 al 18 ottobre.

Considerata una delle esercitazioni per pattuglie militari più du-

re, la “Cambrian Patrol” si svolge ogni anno nelle “Black Mountains” Galesi nel mese di ottobre e coinvolge team di Nazioni provenienti da ogni parte del mondo, dall’India alla Nuova Zelanda.

Le durissime prove, distribuite lungo un impervio tragitto lungo oltre 50 km, caratterizzato da forti dislivelli da percorrere in 48 ore con oltre 30 kg di equipaggiamento, richiedono un elevato livello di preparazione fisica oltre che mentale e professionale, peculiarità che contraddistinguono i quotidiani addestramenti del paracadutista.

Gli esercizi, mirati a ricreare le condizioni degli attuali scenari operativi, vanno dalle imboscate all’acquisizione di obiettivi, dalle irruzioni negli abitati al guado di un fiume alla sopravvivenza.

Lo scopo meramente addestrativo e valutativo, rende la “Cambrian Patrol” una vera e propria esercitazione, piuttosto che una competizione, dove verificare le proprie procedure tecnico tattiche e le proprie capacità.

Quest’anno i team partecipanti sono stati oltre 100, per un totale di oltre 1.000 soldati, appartenenti a 18 Nazioni diverse.



*Il “team”, con il Comandante del 187° Reggimento paracadutisti “Folgore”, Col. Rodolfo Sganga (nel mezzo)*

# Il 187° Reggimento Paracadutisti all'Esercitazione "Stanta II"

(Immagini e testo: cortesia 187° Rgt. "Folgore")



*Paracadutisti del 187° Reggimento durante la bonifica e messa in sicurezza di un centro abitato*



*Paracadutisti del 187° Reggimento ed unità del D-SQUADRON durante una fase dell'esercitazione*



*A destra il Comandante del 2° Battaglione paracadutisti "Tarquinia", Ten. Col. Roberto Vergori, viene salutato dal Comandante del D-SQUADRON britannico*

**"S**ilenziosi ed aggressivi" recita il motto della 5<sup>a</sup> Compagnia "Pipistrelli" del 187° Reggimento paracadutisti "Folgore", ed è così che un gruppo di "Pipistrelli" si è infil-

trato, a seguito di aviolancio tattico, nel poligono militare di Stanford in Inghilterra, nell'ambito dell'esercitazione "STANTA II" condotta dal 4 al 12 di ottobre.

Scopo dell'esercitazione, svolta

congiuntamente con il "D-SQUADRON", unità di esploratori inglesi specializzati nelle ricognizioni in profondità delle linee nemiche, era bonificare e mettere in sicurezza una vasta area (circa 30 kmq), per creare

successive condizioni necessarie all'ingresso di altre unità da combattimento.

Imbarcati dall'aeroporto di Pisa, i paracadutisti, hanno indossato tutto l'equipaggiamento in volo, per poi paracadutarsi nell'area d'operazioni, dove, dalle radio ai mortai da 60 mm, sono stati aviolanciati personale, materiali ed armamento, in grado di garantire all'unità 72 ore di autonomia.

I circa 50 kg di zaino non hanno rallentato l'azione dei militari, che con estrema precisione, hanno individuato gli obiettivi, tra cui anche un centro abitato, e portato a termine la missione. La buona riuscita dell'esercitazione, come non se ne svolgevano dai lontani anni '90, dimostra e conferma le capacità dei paracadutisti della Brigata "Folgore" di riuscire a proiettarsi in brevissimo tempo, in qualsiasi parte del mondo per la condotta di specifiche operazioni.



La senatrice Pinotti, accompagnata dai generali Graziano Capo di S.M.E e D'Addario saluta il Col. Sganga

## Il sottosegretario alla Difesa R. Pinotti visita i Reparti Paracadutisti

(Immagini cortesia P.I.O. Bri.Par. "Folgore")



**I**l 7 ottobre scorso, il Sottosegretario di Stato al Ministero della Difesa, Senatrice Roberta Pinotti, ha effettuato una visita alla Brigata paracadutisti "Folgore". Prima ai reparti d'assalto del 9° Rgt. Incs. Par. "Col Moschin", presso la base addestramento incursori. Poi presso l'area addestrativa di valle Ugione (LI) dove il Sottosegretario alla Difesa, accompagnata dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Graziano, e dal Comandante delle FOTER Gen. Bernardini, hanno assistito a vari momenti addestra-

tivi tra i quali combattimento nei centri abitati, liberazione di ostaggi e procedure di primo soccorso.

Dopo la visita la Senatrice Pinotti, si è così espressa: «Sono rimasta molto impressionata – ha detto il sottosegretario – un conto è conoscere teoricamente le cose, un conto è vedere direttamente come potrebbe essere un'azione. Sono rimasta colpita dall'organizzazione in situazioni complesse: da un lato c'è pianificazione e dall'altro l'iniziativa di ciascuno, di affidarsi agli altri e capire come inter-



venire in situazioni di pericolo che è elemento fondamentale. Poi questo aspetto di saper intervenire rapidamente sul ferito che impedisce danni ulteriori a chi è stato colpito».

Il sottosegretario ha assistito infatti in mattinata a Marina di Pisa, presso la base addestramento incursori del 9° Reggimento paracadutisti d'assalto "Col Moschin", ad attività di controterrorismo, con discesa rapida da elicotteri "fast rope" e anfibia. Mentre nel primo pomeriggio, al centro addestra-

mento "Folgore", di Valle Ugione a Livorno, ha seguito una esercitazione del 187° Rgt. "Folgore" in un centro abitato, con liberazione ostaggi; e ad altra attività con le forze per operazioni speciali del 185° Reggimento acquisizione obiettivi.

«Dopo i briefing iniziali che si fanno quando si comincia ad assumere l'incarico – ha proseguito il Sottosegretario Pinotti – al generale Graziano avevo chiesto di poter vedere direttamente situazioni per comprendere esattamente cos'è l'addestra-

mento di quei reparti che devono andare in teatri particolarmente rischiosi. Per me era importante perché poi in Parlamento si vota per mandare i nostri soldati in missioni complicate, quindi è giusto che chi assume questa responsabilità politica poi abbia esattamente idea di che cosa i nostri militari debbano fare. In uno scenario in cui i finanziamenti si riducono è fondamentale continuare a investire in reparti d'eccellenza come "Folgore" e "Col Moschin"».

«Tutti i reparti dell'Esercito Italiano negli ultimi vent'anni hanno operato con grande capacità. Adesso importante è che noi riusciamo a mantenere questa capacità – ha spiegato il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Graziano – I nostri reparti per prepararsi devono fare addestramento, devono disporre di munizionamento e aree addestrative che hanno un costo: importante è che possano prepararsi adeguatamente per tutelare la sicurezza del Paese. La vi-



sita del sottosegretario mi fa piacere perché è un gesto di attenzione ed è importante che il Paese confermi questa attenzione, perché su tutto si possono fare sconti, non sulla sicurezza e sulla protezione del nostro personale. E in questo momento le risorse destinate all'esercizio sono sicuramente insufficienti, quindi speriamo che con il processo di trasformazione e con l'attenzione, possa crescere questa disponibilità. Poi è anche necessario per l'investimento su mezzi e sistemi d'arma che fa sì che il nostro personale rimanga motivato – ha concluso – È molto importante che noi siamo in grado di dotarli di sistemi d'arma migliori per la loro sicurezza e per assolvere il compito».

**Aldo Falciglia**



Il Gen. D'Addario accompagna nella sua visita alla "Folgore" il C.S.M. dell'Esercito Svizzero



## Il Comandante delle Forze Terrestri svizzere in visita alla Folgore

(Testo e immagini: sito web Esercito Italiano)

**R**oma, 10 ottobre 2013. Il Comandante delle Forze terrestri svizzere, Generale di Corpo d'Armata Dominique Andrey, ha concluso oggi la sua visita in Italia, nel corso della quale ha assistito ad attività addestrative e visitato alcuni reparti dell'Esercito Italiano, a testimonianza della particolare e privilegiata relazione che la Forza Armata ha con l'Esercito Svizzero.

Giunto a Roma nei giorni scorsi, è stato ricevuto dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Claudio Graziano e, dopo un breve colloquio privato, ha assistito ad

una presentazione dei programmi di ammodernamento dell'Esercito Italiano.

Il Generale Andrey, nel corso del suo soggiorno in Italia, ha visitato la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma e il Complesso Multifunzionale "Lustrissimi" di Livorno dove gli sono stati illustrati gli equipaggiamenti e le tecnologie più avanzate in dotazione al 9° Reggimento d'assalto "Col Moschin" e ha assistito ad una dimostrazione di ardimento da parte di personale del 187° Reggimento Paracadutisti "Folgore". Al termine della dimostrazione il Generale Graziano ha sottolineato l'importanza dell'adde-

stramento per il mantenimento di un elevato livello di operatività della Forza Armata. «In un momento di riduzioni in cui siamo chiamati a razionalizzare – ha dichiarato il capo di Stato Maggiore dell'Esercito – ci sono alcuni settori che devono essere necessariamente salvaguardati come l'addestramento, l'equipaggiamento e i mezzi. In questi settori non possono essere fatti sconti perché sono sinonimo di sicurezza e protezione per il nostro personale al quale va sempre garantito di poter disporre di mezzi idonei per assolvere le missioni che ci vengono assegnate». «Un esercito

professionale significa poter soddisfare ovunque le esigenze di sicurezza del Paese» ha concluso il Generale Graziano.

Il Comandante delle Forze terrestri svizzere, al termine della sua visita, nel ringraziare l'Italia e l'Esercito per l'ospitalità ha dichiarato «le nostre Nazioni oltre ad essere confinanti sono vicine perché interessate dalle stesse problematiche relative alla sicurezza». «Conoscersi in termini di capacità e mezzi è l'unico modo per poter essere interoperabili quando si è impiegati congiuntamente in teatri esteri» ha concluso il Generale Andrey.

*Il Gen. D'Addario, Comandante della "Folgore", illustra le procedure di valutazione al C.S.M. tedesco*



## Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito tedesco in visita al Centro Simulazione e Validazione dell'Esercito

(Testo e immagini: sito web Esercito Italiano)

**N**el mese di ottobre, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Tedesco, Gen. Bruno Kasdorf, ha visitato il Centro Simulazione e Validazione dell'Esercito durante lo svolgimento della CPX-CAX (Command Post eXercise - Computer Assisted eXercise) Pegaso JRRF 2/2013, che la Brigata

"Folgore" ha nella sede distaccata di Bracciano. La visita rientra tra le attività del processo di condivisione delle conoscenze e di collaborazione tra Eserciti di Paesi Alleati Amici nei campi della simulazione e della formazione professionale. I rapporti, negli ultimi anni sempre più frequenti, hanno portato

significativi benefici nella conoscenza e nello sviluppo della simulazione addestrativa, rendendola sempre più aderente ed efficace per l'approntamento delle Unità destinate ad operare nei Teatri Operativi. Dopo il saluto da parte del Comandante del Centro, Gen. Del Casale, il Generale Kasdorf ha

potuto apprezzare, nel corso del briefing e della visita, l'attività del Ce.Si.Va. e l'alto livello di specializzazione raggiunto dal Centro, nel campo della validazione delle Unità destinate ad operare nell'ambito delle missioni a sostegno dei processi di pace, fuori dal territorio nazionale.

## NOTIZIE STAMPA DALL'AFGHANISTAN DOVE OPERA IL 183° RGT PAR "NEMBO"



### 8 ottobre 2013

Si è conclusa in questi giorni nella provincia di Farah, settore meridionale dell'area di responsabilità del contingente multinazionale della Nato a guida italiana (RC-W), l'operazione "Devil's Elbow", importante attività congiunta che ha visto i militari italiani del Regional Command West operare al fianco dei colleghi dell'esercito afgano per garantire la sicurezza del settore a sud-est della propria area di responsabilità. Per la prima volta in un'operazione di questa entità si è effettuata una pianificazione congiunta tra il comando della

brigata afgana e il comando multinazionale della Nato che opera nell'area occidentale dell'Afghanistan, con un posto comando avanzato, schierato nel distretto di Farah, composto da militari italiani ed afgani. L'operazione assume particolare importanza in quanto l'area interessata alla "Devil's Elbow" rappresenta da sempre un obiettivo sensibile per gli elementi ostili presenti nell'area, essendo costituito da un nodo stradale di primaria importanza per i rifornimenti condotti dal nord-ovest al sud del Paese. Un contributo essenziale è stato fornito dall'indispensabile supporto di nume-

rosi assetti specialistici con più di 200 italiani impiegati sul terreno, costituiti da elicotteri NH90, CH47 e A129 Mangusta della Task Force Fenice, da specialisti nella bonifica di ordigni esplosivi del 4° reggimento genio guastatori, dalle quick reaction force (unità di pronto intervento) del 183° reggimento paracadutisti e del 7° reggimento bersaglieri, dagli aerei AMX e dagli UAV (Unmanned Aerial Vehicle) dell'Aeronautica Militare, da team medici e da ufficiali del Military Advisor Team, l'unità italiana che assiste il 207° Corpo d'Armata dell'esercito afgano nel proprio processo di crescita.

### 14 ottobre

Alle ore 11,30 locali (le 9 italiane), un'unità della Transition Support Unit Centre (TSU-C), mentre svolgeva una operazione di route clearance per il controllo e la messa in sicurezza degli itinerari percorsi quotidianamente dai convogli della coalizione multinazionale operanti in Afghanistan, è stato coinvolto dall'esplosione di un led (Improvised explosive device) al suo passaggio, avvenuto a 9 chilometri a sud-ovest di Shindand.

Il secondo dei veicoli della colonna, con a bordo gli specialisti della Task Force Genio del 5° Reggimento genio guastatori di Macomer (NU), ha riportato lievi danni e non si sono registrati feriti tra i militari.

L'area dell'evento è stata cordonata e messa in sicurezza dagli altri componenti della pattuglia composta dai paracadutisti del 183° Reggimento "Nembo" di Pistoia.

### 18 ottobre

Due razzi sono stati lanciati ieri sera alle 22:00 circa (19:30 italiane) contro la base operativa avanzata di Shindand, nell'ovest dell'Afghanistan.

Il primo dei due razzi è esploso all'interno di FOB (Forward Operating Base) "La Marmora" – come è denominata la base –

recando lievi danni ai vetri blindati di una delle torrette perimetrali; il secondo ordigno è impattato al di fuori del perimetro della base. Non si sono registrati ulteriori danni e nessun militare è stato coinvolto dalle esplosioni.

Nella base operativa avanzata "La Marmora" opera la Transition Support Unit Centre (TSU-C), l'unità di manovra su base 183° Reggimento paracadutisti "Nembo" di Pistoia che è responsabile del settore centrale del Regional Command West, il comando multinazionale della Nato attualmente guidato dalla brigata "Aosta".

### 21 ottobre 2013

Mezz'ora di battaglia per i soldati italiani in Afghanistan. Uno scontro a fuoco durissimo, durante il quale un gruppo di talebani ha fatto fuoco con armi leggere, mortai, lanciarazzi e i militari italiani hanno risposto, respingendo i nemici, anche con l'ausilio di cacciabombardieri della Nato e elicotteri d'attacco Mangusta. Uno scontro conclusosi senza feriti tra i militari italiani e con un numero imprecisato di perdite tra i talebani. L'attacco, di tipo "complesso" è stato un vero e proprio agguato scattato alle 15.30 locali (le 13 italiane) del 20 ottobre a 5 chilometri a sud della base operativa avanzata di Shindand, nell'ovest dell'Afghanistan. Una pattuglia italiana, impegnata in un'operazione di controllo e bonifica degli itinerari, è stata improvvisamente investita dal fuoco di armi di ogni tipo: leggere, mortai, Rpg (Rocket propelled grenade). Lo scontro, che si è protratto per circa 30 minuti, ha visto impegnati i paracadutisti del 183° Reggimento Nembo di Pistoia (veterani dell'Afghanistan con al-



le spalle due turni semestrali di missione a Bala Murghab), i bersaglieri del 7° Reggimento di Altamura (Bari) e i genieri del 4° Reggimento guastatori di Palermo. A supporto dei militari sono intervenuti due caccia dell'Isaf e gli elicotteri d'attacco italiani A-129 Mangusta, della Task Force Fenice, che – a quanto si apprende – sono stati determinanti nel far desistere gli aggressori. Cessato il fuoco nemico, la pattuglia è rientrata nella base di Shindand, senza riportare feriti. L'attacco fa seguito all'esplosione di un ordigno al passaggio di una pattuglia e al lancio di razzi contro la base "La Marmora" all'interno dell'area militare alleata di Shindand e sede della Transition Support Unit Centre (TSU-C), l'unità da combattimento incentrata sul Reggimento "Nembo". Anche in quei due casi non ci sono stati feriti. Attacchi come quello del 20 ottobre, frequenti fino all'anno scorso nei distretti meridionali e orientali della provincia di Farah o a nord, nel settore di Bala Murghab,

sembrano dimostrare che il progressivo ritiro italiano dal sud sta consentendo ai talebani di portare la minaccia militare sempre più a nord verso Herat nonostante le crescenti capacità delle forze afgane più volte enunciate dalla Nato. Qualche giorno fa il ministro della Difesa Mauro ha ricordato in Parlamento che, di pari passo con la transizione, è in corso il piano di ripiegamento del contingente italiano: si ridurrà dalle 2.900 unità in media dell'ultimo trimestre 2013 a 1.800 nell'ultimo trimestre 2014. Il prossimo passo del ritiro si registrerà a dicembre con la cessione agli afgani delle basi di Farah City e soprattutto Bala Boluk che controlla l'accesso alla Highway 1, la strada che unisce Kandahar a Herat. Un passaggio che lascerà un solo reggimento da combattimento italiano in Afghanistan e porterà probabilmente la "prima linea" proprio nell'area di Shindand. «Dopo il 2014 – ha sottolineato Mauro – continueremo ad essere presenti in Afghanistan nella

missione Resolute Support (hanno aderito 59 Paesi) con un numero di militari da decidere in Parlamento. La missione – ha aggiunto – non prevederà più il contrasto all'insorgenza e la lotta al terrorismo e narco-traffico, ma attività di sostegno e formazione». L'attuazione della nuova missione Nato e italiana dipenderà però dall'intesa tra Washington e Kabul sul cosiddetto Accordo bilaterale sulla sicurezza.

Gli statunitensi vogliono poter continuare in autonomia la guerra ad al-Qaeda in territorio afgano e pakistano e pretendono la piena immunità giudiziaria per i loro militari e quelli alleati, immunità già prevista con l'attuale missione ISAF. Il presidente afgano Hamid Karzai ha annunciato la convocazione della Loya Jirga (Gran Consiglio) per discutere i particolari dell'Accordo bilaterale sulla sicurezza con gli Stati Uniti che avrà luogo a Kabul tra il 19 e il 21 novembre e vedrà la presenza di circa 3.000 delegati da tutto il paese.

## Corso di combattimento in Ambiente Montano

(Testo e immagini: cortesia 4° Rgt. Al.Par)

**N**ello scorso mese di ottobre, il 4° Reggimento Alpini paracadutisti ha concluso il 2° corso 2013 di combattimento in ambiente montano, attività che si inserisce nel processo di specializza-

l'ausilio di visori ad intensificazione di luce (NVG). Durante l'attività gli istruttori hanno condotto un costante monitoraggio dei dati biometrici e cognitivi, finalizzato all'evidenziare l'influenza della quota sul combat-

pattuglia, che ha visto i Ranger affrontare compiti di individuazione e neutralizzazione di elementi avversari, in un ambiente fortemente ostile, caratterizzato da quote e difficoltà alpinistiche rilevanti. I frequentatori hanno messo in pratica gli insegnamenti acquisiti sul mascheramento e sulle tecniche di progressione in sicurezza, conte-



**Rangers**  
in avvicinamento al target

stualizzandoli alla particolarità di un ambiente, al di sopra del limite della vegetazione, dove si è sviluppato il movimento.



**Rangers in assetto da combattimento sul ghiacciaio**

zione ambientale, articolato in due distinte fasi (mobilità/sopravvivenza e combattimento), previsto dall'iter di qualifica RANGER. Il corso si è svolto in varie aree con caratteristiche ambientali molto diverse, partendo dalle falesie e i canali dei monti Lessini, passando dai ghiacciai e le alte quote del gruppo dell'Ortles-Cevedale e concludendosi sulle pareti dolomitiche di Passo Falzarego.

Scopo della prima fase, che si è conclusa sui ghiacciai del Parco Naturale dello Stelvio, era quello di migliorare la capacità degli allievi nel movimento in terreno montuoso, con particolare attenzione rivolta al superamento di ostacoli verticali durante l'arco notturno da realizzare con

tente e a trovare soluzioni possibili ad eventuali malesseri; il tutto per aumentare le capacità del Reggimento nell'ambito della *deployable capabilities*, cioè della capacità di operare a quote importanti.

Nella seconda fase del corso, dedicata alla mobilità e sopravvivenza, si sono aggiunti temi prettamente tattici di combattimento in montagna, quali azioni dirette a seguito di attraversamenti alpinistici, anche in totale assenza di visibilità, rastrellamento di grotte e caverne e sfruttamento degli assetti ad ala rotante per il trasporto di personale, materiali e per il supporto di fuoco. Le capacità acquisite sono state verificate con un'attività conclusiva di

## Gli Artiglieri del 185° Rgt. Par all'esercitazione "Shardana"

(Testo e immagini: sito web Esercito Italiano)

**D**al 7 al 16 ottobre 2013 ha avuto luogo, presso il poligono di Capo Teulada (CA), un'esercitazione d'impiego del fuoco di artiglieria che ha visto schierato in una forma organizzativa e procedurale inedita, un posto comando di brigata di Artiglieria.

In tale contesto innovativo sono stati impiegati, in maniera sia accentrata sia decentrata, quattro posti comando di gruppo di artiglieria inquadrati in un reggi-

mento pluricalibro, con i relativi nuclei di controllo tattico, osservazione, e con erogatori di fuoco del Reggimento addestrativo del Comando Artiglieria, dell'8° Reggimento artiglieria semovente "Pasubio", del 1° Reggimento artiglieria da montagna, del 21° Reggimento artiglieria semovente "Trieste", del 24° Reggimento artiglieria semovente "Peloritani", nonché del neo costituito 185° Reggimento artiglieria paracadutisti "Folgore".



Si pianifica l'attività di "Shardana 2013" con nuovi sistemi "computerizzati" in dotazione

L'esercitazione si prefiggeva di schierare sul terreno il posto comando di Brigata di Artiglieria con enucleato un Joint Fire Support Element a livello Grande Unità Complessa; perfezionare l'addestramento pratico svolto dagli Ufficiali di artiglieria del 191° Corso di Accademia frequentatori del Corso Tecnico Applicativo; verificare il conseguimento della Initial Operational Capability del menzionato costituito 185° Reggimento artiglieria paracadutisti Folgore. Tema dell'esercitazione è stato l'impiego di una Brigata di arti-

glia terrestre in una operazione WAR alle dipendenze di una Grande Unità complessa.

Il giorno 16 ottobre 2013 ha avuto luogo l'evento conclusivo della SHARDANA 2013, al quale ha partecipato il Comandante per la Formazione e la scuola di Applicazione dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Alessandro Montuori, alla presenza del Comandante dell'Artiglieria e Ispettore dell'Arma di Artiglieria, Generale di Divisione Giovanni Domenico Pintus e di numerose altre autorità militari.



**M**artedì 22 Ottobre, presso il 17° Stormo Incursori si è celebrato il decennale della costituzione delle Forze Speciali in Aeronautica Militare.

Alla cerimonia hanno partecipato gli ex Comandanti del Reparto, il personale che ne ha fatto parte e tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito allo sviluppo ed alla crescita delle capacità del Reparto. Ospite di rilievo è stato l'Ing. Ardito Guastatore Paracadutista Dante Lazzeri, classe 1921, appartenente al Battaglione "ADRA",

ciò ha simboleggiato un solenne quanto commovente ideale di continuità operativa tra gli storici Arditi Distruttori e gli attuali Incursori.

Durante l'evento commemorativo, si è svolta la suggestiva ce-

rimonia di "imbascamento" di due Incursori neo-brevettati che hanno ricevuto, dalle mani del Comandante dello Stormo, Colonnello Riccardo Rinaldi, dal Comandante del Gruppo Operativo e dal Comandante del Grup-

po Addestramento, i tre simboli del coronamento di un lungo e selettivo iter addestrativo, il corso Basico Incursori AM (BIAM); il basco color sabbia, il

*(continua a pag. 23)*

## Decennale degli incursori paracadutisti dell'A.M.I.

(Testo e immagini: 17° Stormo Incursori – Cap. Cristina Ferdinandi)



# FESTA DI SPECIALITÀ 2013

# SPECIALE FESTA DI SPECIALITÀ 2013

## LE CELEBRAZIONI DEL 71° ANNIVERSARIO DI EL ALAMEIN

(Servizi fotografici Orlando Dall'Aglio, Aldo Falciglia, Sandro Valerio)



**Le Bandiere di Guerra dei Reggimenti paracadutisti rientrano dalla zona lancio di Altopascio**

**N**el segno di una più che collaudata formula per la celebrazione del settantunesimo anniversario della battaglia di El Alamein. Con una serie di importanti avvenimenti a partire dal giorno 23 ottobre, culminati nella cerimonia conclusiva, svoltasi a Livorno presso la caserma "Vannucci", il 25 ottobre scorso, anche quest'anno si è svolta l'annuale festa della Specialità dei paracadutisti italiani.

Qualche dissapore, per il cambio di giorno, da semi festivo in

feriale, ha preceduto le celebrazioni, ma alla fine tutto si è svolto per il meglio con grande soddisfazione per chi vi ha partecipato.

Procedendo in ordine cronologico, la cerimonia ANPd'I che ha dato il via alle celebrazioni si è svolta a Solbiate Olona (VA), sede del Comando NATO di Rea-

zione Rapida, dove il suo Capo di Stato Maggiore, il Gen. di Div. Par. Rosario Castellano, già comandante della Brigata paracadutisti "Folgore" e della missione ISAF in Afghanistan nel 2009, ha voluto invitare tutti i paracadutisti della Lombardia, che di lì a poco sarebbero partiti con la "staffetta degli ideali" dal Sacrario militare dei paracadutisti di Tradate (VA), a una breve ma sentita cerimonia a ricordo del settantunesimo anniversario della battaglia di El Alamein.

Il generale accompagnato da

Posteitaliane	
Servizio Servizio	Inviato da: Back Office
Richiesta del: 22/10/2013	Telefono: -
Recupito EMail:	
Telegramma N° 0077E	
Del: 22/10/2013 10:33	
	ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D VIA SFORZA 5 00184 ROMA
NT BRANDI FERRUCCIO N.H. GENERALE DI C.A. MOVIM	
	BOLZANO
"23 OTTOBRE 2013": NEL GIORNO IN CUI I PARACADUTISTI DI IERI, DI OGGI E DI SEMPRE SI RITROVANO PER COMMEMORARE I FASTI DELLA SPECIALITÀ. L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA SI STRINGE ORGOGLIOSA AL SUO PRESIDENTE ONORARIO, IL PIU' ILLUSTRE CUSTODE DI QUEL RICORDO.	
IL PRESIDENTE NAZIONALE PAR. GIANNI FANTINI	



# SPECIALE FESTA DI SPECIALITÀ 2013



**Il Medagliere Nazionale dei paracadutisti d'Italia accompagnato dalla scorta che lo ha aviolanciato**

due “folgorini” veterani della battaglia, i paracadutisti De Grada di Cremona e Murelli di Lecco, insieme al Ten. Gen. Par. Mario Righele, davanti ai Repar-

ti in armi e a più di un centinaio di paracadutisti ANPd'I, presenti con 16 Labari di Sezione, ha ricordato le gesta epiche dei paracadutisti e dei militari italiani in terra d'Africa, leggendo poi,



**Durante l'aviolancio dei gruppi Bandiera un malfunzionamento risolto**

come esempio per tutte, una delle motivazioni di Medaglia d'Oro al Valor Militare assegnata alla memoria di un paracadutista a El Alamein, quella del

S.Ten. Par. Bandini. Dopo la S. Messa a suffragio, celebrata dal cappellano militare della Base, i paracadutisti in servizio e quelli in congedo si sono recati a Tradate dove il Gen. Castellano insieme al sindaco della Città e ai due summenzionati veterani ha acceso la fiaccola degli ideali per consegnarla al primo tedoforo in partenza verso Livorno. Così, sotto una pioggia scrosciante, si sono alternati durante tutto il giorno, nella corsa a staffetta, i paracadutisti delle sezioni di Tradate, Varese, Milano, Monza, Piacenza e Parma.

Il giorno 24, mentre la corsa a staffetta partita da Tradate aveva superato il passo della Cisa, da Tarquinia, l'altro tragitto della “staffetta degli ideali”, gesti-



**Le Bandiere e il Medagliere salutati dai reparti e dai paracadutisti in congedo**

# SPECIALE FESTA DI SPECIALITÀ 2013



**Dopo centinaia di chilometri percorsi, le fiaccole di Tarquinia e Tradate accendono il braciere degli ideali**



**Il Medagliere Nazionale fa il suo ingresso nello schieramento seguito dai Labari dei paracadutisti**



**La Bandiera di Guerra del 3° Savoia per la prima volta partecipa inquadrata nei ranghi dei Reparti paracadutisti**

to dalla sezione ANPd'I di Roma, partiva dal locale Sacrario dei paracadutisti.

Mentre, quasi in contemporanea, sulla zona lancio di "Nella" (Altopascio) si aviolanciavano il comandante della Brigata paracadutisti "Folgore" Gen. D'Adario con al seguito le Bandiere di Guerra di tutti i Reggimenti paracadutisti, dell'Esercito Italiano e del Reggimento carabinieri paracadutisti "Tuscania", unitamente al Medagliere Nazionale, aviolanciato e scortato da paracadutisti della nostra Associazione.

All'appello mancava la Bandiera di Guerra del 183° Rgt. "Nembo" attualmente in zona d'operazioni in Afghanistan. Mentre tornavano ad aviolanciarsi i paracadutisti del 185° Rgt. artiglieria paracadutista "Viterbo" e del 6° Rgt. di manovra, erede

del Btg. logistico "Folgore" del quale hanno ricevuto la Bandiera e le sue decorazioni. Primo lancio, invece, per la Bandiera di Guerra, tra l'altro anch'essa decorata di M.O.V.M., del 3° Rgt. "Savoia Cavalleria" recentemente entrato a far parte della Brigata paracadutisti "Folgore". Durante tutta la giornata del 24 ottobre, proseguiva sui due separati tronconi la "staffetta degli ideali", con condizioni meteo molto più favorevoli del giorno prima. Numerosi gli episodi che hanno contraddistinto la decima edizione di questa "staffetta". La sezione di Monza durante il tragitto ha interrotto, esattamente alle 20.50 del giorno 23, la sua corsa per osservare un minuto di silenzio e ricordare l'inizio della terza e ultima battaglia di El Alamein. I paracadutisti della sezione di Firenze,

# SPECIALE FESTA DI SPECIALITÀ 2013



*Il Sottosegretario alla Difesa On. Giocchino Alfano, il C.S.M. dell'Esercito Gen. C. Graziano, accompagnati dal Gen. D'Addario, passano in rassegna i paracadutisti schierati*

succedutisi a quella di Parma, al termine della corsa, vicino Massa Carrara, si sono fermati per rendere omaggio all'incurso-  
re paracadutista Stefano Paolicchi, tragicamente scomparso, per il quale hanno deposto dei fiori che diverse persone avevano donato loro durante la corsa.

I paracadutisti della Sezione di Roma, durante il tragitto notturno, venivano salutati da un Ufficiale superiore della "Folgore" che li aveva seguiti per rendere omaggio al loro gesto.

Anche a El Alamein, quasi in contemporanea, si svolgeva una corsa a staffetta che partendo dalle depressioni di El Qattara raggiungeva il Sacrario militare italiano, ricevuta dalle Autorità civili e militari e dagli italiani colà residenti (vedi apposito articolo su questa rivista).



# SPECIALE FESTA DI SPECIALITÀ 2013



*Il Ten. Col. M.O.V.M. par. G. Paglia, accompagnato dai due veterani della II G.M. Cioffi e Pelliccia*

dagliere Nazionale dei paracadutisti e 78 Labari di Sezioni presenti, due tedofori della "Staffetta degli ideali" – da Roma il capo ufficio brevetti esteri dell'Associazione, istr. Mimmo Aloï, e per quella di Tradate l'istruttore della Sezione di Cuneo Enzo Tassone – hanno acceso il braciere degli ideali posto di fronte al monumento ai Caduti, tra gli applausi dei paracadutisti e dei loro familiari che riempivano tutti gli spalti delle tribune predisposte.

Dopo la solenne resa degli onori ai Caduti, accompagnata dalla lettura della "Preghiera del paracadutista" letta dal Ten. Col. Par. M.O.V.M. Gianfranco Paglia e le vibranti parole del veterano paracadutista Santo Pelliccia, accompagnato dal vetera-

Di questo simbolico gesto atletico dei paracadutisti dell'Associazione, occorre dire che sarebbe auspicabile una maggior partecipazione dei paracadutisti delle sezioni toscane. I quali, correndo in "casa", non dovrebbero nemmeno sacrificare giorni lavorativi e notti insonni, come invece hanno fatto tutti i paracadutisti che hanno partecipato. A dimostrazione di ciò l'ultimo tratto della staffetta (da Pisa a Livorno) che partiva da Tradate, è stato corso dai paracadutisti della "massiccia" e sempre presente sezione di Cuneo, guidati dall'istruttore di paracadutismo Enzo Tassone. Come sempre un sentito ringraziamento ai militari dell'Arma, che con pazienza e benevolenza, hanno scortato i tedofori, lungo tutto il loro tragitto, (410 chilometri da Tradate e 220 chilometri da Tarquinia) con la loro sempre elevata e proverbiale professionalità.

Il giorno 25, a Livorno, presso la caserma "Vannucci" si è svolta la celebrazione ufficiale e conclusiva del settantunesimo anniversario della Battaglia di El



*Il Gen. Graziano durante la sua applaudita allocuzione*

Alamein. Alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Difesa, On. Gioacchino Alfano, e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di C.A. Claudio Graziano, di fronte a una

rappresentanza di tutti i Reparti in armi della Brigata paracadutisti "Folgore", dei carabinieri paracadutisti del Rgt. "Toscana" e del 4° Rgt. alpini paracadutisti "Monte Cervino", al Me-

no della carica del "Savoia Cavalleria" a Ibsuscenskij, in Ucraina, Giancarlo Cioffi, le allocuzioni di saluto delle Autorità. Il Sottosegretario di Stato alla Difesa, On. Gioacchino Alfano è

# SPECIALE FESTA DI SPECIALITÀ 2013



L'On. G. Alfano mentre si rivolge ai Reparti, gli ospiti e gli spettatori



La "Folgore" saluta nel migliore dei modi....

così intervenuto: «... Lanciarsi dall'alto, districarsi in tutto ciò che ingombra, prendere posizione, combattere: sono tutti momenti che richiedono un meticoloso, costante e faticoso esercizio nelle palestre, nelle aule, nei poligoni, sui veicoli e sui campi di lancio, ma anche una naturale predisposizione che ha fondamento nella stessa struttura fisica e psichica della singola persona.

Il complesso di queste non comuni qualità fisiche e morali hanno concorso a rendere la "Specialità della Folgore" una Grande Unità efficiente, motivata e coesa e, perciò, preparata ad assolvere i compiti operativi più difficili e più complessi.

Ma vi è un altro patrimonio di tradizioni e di valori che contraddistingue il soldato che appartiene alla Specialità Paracadutisti. Un patrimonio che è fatto di entusiasmo e di impareggiabile spirito di corpo, di alto senso del dovere e di fedeltà al giuramento prestato fino all'estremo sacrificio.

La battaglia di El Alamein rappresenta la sintesi di tutte queste straordinarie qualità.

Rispetto alla battaglia di El Alamein il contesto storico sociale oggi è notevolmente cambiato, ma non è cambiata la volontà,

la tenacia, l'abnegazione e il coraggio dei Paracadutisti, che si sono fatti onore anche nelle più recenti missioni in cui sono stati protagonisti per il mantenimento della sicurezza e stabilità internazionale: Libano, Somalia, Kosovo, Timor Est, Iraq e Afghanistan.

Sono Caduti per tutti e in nome di tutti. Il loro sacrificio non è stato vano e gli Italiani saranno loro eternamente grati. Ai loro cari, oggi presenti qui, va il mio più affettuoso e solidale abbraccio insieme a quello dell'intera famiglia della Difesa.

Voglio ricordare ai ragazzi e alle ragazze inquadrati nei reparti della Specialità Paracadutisti che incarnano una delle eccellenze per cui vale la pena di essere orgogliosi di sentirsi italiani».

Nel suo intervento il Generale Graziano, dopo aver rivolto un saluto alle autorità presenti, tra cui il Prefetto di Livorno, dott. Costantino e il Presidente della Provincia, Professor Kutufà, ha voluto ricordare che «dietro all'uomo in ralla che con grande coraggio e a rischio della propria vita esce in pattuglia da una base operativa avanzata, c'è una moglie o un marito, un padre, una madre o un figlio, che con altrettanto coraggio,



... e viene ricambiata

# SPECIALE FESTA DI SPECIALITÀ 2013



**Il Gen. D'Addario ringrazia e saluta i partecipanti alla festa di Specialità**

condividono la sua scelta di vita nell'Esercito».

Il Gen. D'Addario, ha ricordato e accomunato i paracadutisti caduti a El Alamein a quelli che, in

tempi più recenti, hanno sacrificato la loro vita nei teatri operativi di tutto il mondo, sottolineando l'unica via del dovere e dell'onore che essi hanno seguito

(leggasi il testo integrale dell'allocuzione su questa rivista).

Uno spettacolare aviolancio compiuto da otto paracadutisti, appartenenti ai vari Reparti, ha salutato tutti i presenti concludendo la parte ufficiale delle celebrazioni.

A margine dell'evento, l'Onorevole Alfano rispondendo alle domande dei giornalisti sulla legge di stabilità ha dichiarato: «I nostri militari hanno sempre dimostrato, così come riconosciuto da tutti i nostri alleati, di essere bravi, capaci e motivati nonostante i tagli di bilancio imposti da decisioni politiche».

Successivamente il Generale Graziano, ha sottolineato quanto «la sostanziale riduzione delle risorse destinate all'approntamento delle unità per le ope-

razioni fuori area, rischi di impattare in maniera preoccupante sulla necessaria preparazione e sull'efficienza dello strumento, oltre che sulla sicurezza del personale». «La trasformazione di cui parliamo, – ha aggiunto il Generale Graziano – oltre che incidere sull'efficienza, rischia di gravare anche sul morale del personale, peraltro già provato da provvedimenti che hanno fortemente inciso sui livelli retributivi determinando di fatto un sostanziale impoverimento della categoria militare». Il Capo di Stato Maggiore ha, infine, ricordato che «ad El Alamein, 71 anni fa, fu scritta una delle pagine più epiche della storia del nostro Esercito che ha consegnato la "Folgore" alla leggenda».



**Scorcio dell'esposizione alla rotonda dell'Ardenza**

# SPECIALE FESTA DI SPECIALITÀ 2013



Nella tarda mattinata il pubblico e i paracadutisti si sono spostati alla "Rotonda dell'Ardenza", dove facevano bella mostra di sé, sistemati sotto appositi tendoni, le apparecchiature, le armi



*I parà del 187° Rgt. dimostrano le tecniche di combattimento militare*



*Rotonda dell'Ardenza: lo spettacolare saluto degli atleti del CSE*

e i materiali, in dotazione ai Reparti paracadutisti, seguivano altre tende predisposte per accogliere alcuni "sponsor" commerciali, oltre a quelle dell'ANP-d'I e di alcuni gruppi di paracadutisti. Un altro aviolancio di precisione, compiuto dai campioni del Centro Sportivo Esercito, sezione di paracadutismo, insieme alle note della banda musicale delle aviotruppe, allietava la splendida giornata di sole, spuntato dopo i piovvaschi dei giorni precedenti. Tra gli eventi da segnalare l'esibizione di un reparto di paracadutisti del 187° Rgt. che hanno dimostrato al pubblico le tecniche di combattimento militare. L'esposizione dei nuovi sistemi modulari da campo per l'installazione di po-

sti comando aviolanciabili, recentemente entrati in servizio e già collaudati dalla Brigata paracadutisti (vedi rivista "Folgore" mese settembre 2013). Così anche quest'anno si è potuto celebrare, con il lustro che merita, l'anniversario più importante per i paracadutisti militari italiani, grazie ai vertici dello Stato Maggiore e alle eccellenti capacità dei paracadutisti in servizio, a partire dal Gen. D'Addario. Il quale, con tratti di comprensiva discrezione e perché no di affettuosa e generosa partecipazione, ha saputo unire con maestria, nel nome della "Folgore", tutti i paracadutisti d'Italia.

**Aldo Falciglia**

## ALLOCUZIONE del GEN. D'ADDARIO COMANDANTE della BRIGATA PARACADUTISTI "FOLGORE"



**Il Gen. D'Addario abbraccia la madre del C.le par. David Tobini, caduto in combattimento nel 2011 in Afghanistan**

SIGNOR SOTTOSGREGARIO DI STATO ALLA DIFESA, SIGNOR CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO, AUTORITÀ TUTTE E AMICI DEI PARACADUTISTI, GRAZIE DI ESSERE QUI CON NOI.

NEL 71° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN, ONORIAMO COLORO CHE CI HANNO PRECEDUTO LASCIANDOCI UNA LEZIONE IMPERITURA DI CORAGGIO E DI TENACIA; I REDUCI DI QUESTA BATTAGLIA, COME DI ALTRE BATTAGLIE, SONO QUI TRA NOI, OGGI. LI SALUTIAMO CON DEFERENZA.

SIAMO AL COSPETTO DELLE BANDIERE DELLA SPECIALITÀ PARACADUTISTI, UNA SPECIALITÀ IN CRESCITA: DIAMO IL BENVENUTO ALLO STENDARDO DI SAVOIA CAVALLERIA, CHE IERI HA EFFETTUATO IL PRIMO LANCIO, CHE RIALLACCIA UNA RELAZIONE FORTE SIN DAI PRIMI MOMENTI DELLA FOLGORE, SALUTIAMO IL RICOSTITUITO 185° REGGIMENTO ARTIGLIERIA PARACADUTISTI ED IL 6° REGGIMENTO DI MANOVRA CHE RIENTRA NEI RANGHI, CON I FRATELLI DEL 4° ALPINI E DEL 1° CARABINIERI, SEMPRE CON NOI SUL CAMPO; LE BANDIERE NON SONO TUTTE: UNA DI ESSE È IN AFGHANISTAN, CON IL "NEMBO", MA È PRESENTE IDEALMENTE, COME TUTTI I PARACADUTISTI

CHE NEI VARI TEATRI STANNO SERVENDO LA PATRIA CHE SALUTIAMO CON UN CALDO AUGURIO.

OGGI SONO SCHIERATI TRA I RANGHI DELLA FOLGORE ANCHE COLORO CHE CI HANNO LASCIATO, I NOSTRI CADUTI, SEMPRE CON NOI NELLA NOSTRA MEMORIA E NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI. FERITE APERTE, ALCUNE RECENTISSIME, LE CUI FAMIGLIE CI ONORANO DELLA SCELTA DI RITORNARE NELLA LORO CASA ADOTTIVA, INSIEME A QUANTI STANNO

GUARENDO DALLE FERITE RIPORTATE IN SERVIZIO.

ONORE A VOI LEONI DELLA FOLGORE, ONORE A VOI RAGAZZI CHE AVETE SACRIFICATO GIOVANI VITE PER UN IDEALE. OGGI MI È STATO DETTO CHE RICORDARE LORO È COME RIPORTARLI IN VITA, E MI PIACE PENSARE CHE SIA COSÌ.

LE NOSTRE BANDIERE CI INDICANO LA VIA DELL'ONORE E L'IMPEGNO DEL NOSTRO GIURAMENTO. I NOSTRI PREDECESSORI, IN ATTESA DI PARTIRE PER L'AFRICA, CANTAVANO "C'È A CHI PIACE FAR L'AMORE, C'È A CHI PIACE FAR DANARO, A NOI PIACE FAR LA GUERRA CON LA MORTE A PARO A PARO"... NON ERANO GUERRAFONDAI, NON ERANO DEI PAZZI... ERANO RAGAZZI CHE SI FACEVANO CORAGGIO PER ADEMPIERE AL LORO DOVERE, FINO ALLE CONSEGUENZE PIÙ ESTREME.

C'È SEMPRE UNA SCUSA PER NON FARE IL PROPRIO DOVERE, C'È SEMPRE UN MOTIVO PER NON PARTIRE, E QUESTI GIOVANI PARACADUTISTI, SEMPLICEMENTE, DISPREZZAVANO CHI AVEVA PRESO SCORCIAIOIE, PRIVILEGIANDO INTERESSI PERSONALI. RAGAZZI SEMPLICI, SILENZIOSI E DETERMINATI, CHE NEL PUTIFERIO DELLA BATTAGLIA, TRA CARRI CHE DILAGAVANO A DESTRA E A SINISTRA, POLVERE E FUMO, CAMERATI RIVERSI NEL SANGUE, NON CERCAVANO LA VIA DELLA FUGA, MA ANZI VEDEVANO L'OPPORTUNITÀ DI UN ULTERIORE CONTRATTACCO... NOI SIAMO QUI PER RICORDARLO OGGI, E RIPROPORCI DI ESSERE DEGNI DI LORO, PER LA NOSTRA PATRIA, CHE OGGI PIÙ CHE MAI HA BISOGNO DI CITTADINI RESPONSABILI E SOLDATI GENEROSI SU CUI CONTARE.

PARACADUTISTI DI IERI E DI OGGI, RIMANGO DI GIORNO IN GIORNO CONTAGIATO E AMMIRATO DAL VOSTRO OTTIMISMO, DAL VOSTRO SILENZIOSO E DETERMINATO CORAGGIO. VOI MI RENDETE ORGOGLIOSO PER COME MANTENETE FEDE AI VOSTRI VALORI, CHE ANIMANO VOI E LE VOSTRE BELLISSIME FAMIGLIE, CUI VA TUTTA LA MIA GRATITUDINE: LORO CI SUPPORTANO E AFFRONTANO IL COSTO DELLE NOSTRE SCELTE.

SONO FAMIGLIE DOVE L'ORGOGLIO DI ESSERE ITALIANI E L'AMORE DI PATRIA NON SONO RETORICA, MA SIGNIFICANO IMPEGNO E FATICA, DECORO E DIGNITÀ. SONO TANTE QUESTE FAMIGLIE, IO CREDO CHE SIANO LA MAGGIORANZA IN ITALIA, UNA MAGGIORANZA SILENZIOSA, CHE NON FA NOTIZIA, MA CHE VOI TESTIMONIAE OGGI.

SIATE FIERI DI ESSERE I MIGLIORI TRA I SOLDATI, E IMPEGNAVEVI SEMPRE, PERCHÉ I SOLDATI DEVONO ESSERE I MIGLIORI TRA I CITTADINI. QUESTO È IL MOMENTO, PARACADUTISTI DI IERI E OGGI, DI RIAFFERMARE I NOSTRI VALORI, DI RICORDARCI IL NOSTRO GIURAMENTO E DI CONTINUARE CON DETERMINAZIONE A VIVERE NEL SERVIZIO.

E' LA NOSTRA SCELTA, QUELLA DI ESSERE TRA COLORO CHE STANNO CON LA MORTE A PARO A PARO, NONOSTANTE IL SACRIFICIO E I COSTI; QUANDO METTIAMO I NOSTRI FIGLI A LETTO PRIMA DI PARTIRE PER UN'OPERAZIONE, E SENTIAMO GIÀ LA NOSTALGIA E IL PESO DELLE INCERTEZZE; QUANDO USCIAMO DALLA PORTA DELL'AEREO E CI LANCIAMO NEL BUIO OPPRESSI DALL'EQUIPAGGIAMENTO; QUANDO SFIDIAMO LE INSIDIE DI UNA VALLE IRTA DI PERICOLI IN TEATRO, QUELLA È LA VIA DEL DOVERE.

ERA LA SCELTA DI COLORO CHE CI GUARDANO DA QUELL'ANGOLO DI CIELO CHE È DESTINATO AGLI EROI E SONO OGGI CON NOI. INVITO TUTTI A UNIRSI CON ME NELL'AFFERMARE IL NOSTRO ESSERE PARACADUTISTI, IDENTIFICANDOCI CON L'URLO DI BATTAGLIA DI QUEI FANTASTICI LEONI DELLA FOLGORE, CHE NEL MOMENTO DEL DOVERE SUPREMO LASCIAVANO LE LORO POSTAZIONI, PER LANCIARSI IN UN'ENNESIMO CONTRATTACCO, SCEGLIENDO ANCORA DI MORIRE FRA GLI EROI PIUTTOSTO CHE VIVERE DI SCORCIAIOIE.

PARÀ ! FOLGORE! VIVA L'ITALIA!



# SPECIALE FESTA DI SPECIALITÀ 2013

Comando NATO di Solbiate Olona - I paracadutisti in servizio e in congedo dopo la S. Messa celebrata a suffragio per i caduti di El Alamein



## LE STAFFETTE DI TARQUINIA E TRADATE



*Il Gen. Castellano accompagnato dai veterani De Grada e Murelli e il Gen. Righetele parla ai Reparti NATO*



*Il Gen. Castellano con il par. Murelli e il Sindaco di Tradate accendono la fiaccola della staffetta*

## STAFFETTA TRADATE-LIVORNO

### TRATTO TRADATE - MILANO

SEZ. TRADATE	PAR. BORTOLOTTI ESPEDITO
SEZ. TRADATE	PAR. ZUCCOTTI LORENZO
SEZ. TRADATE	PAR. BANDERA DIEGO
SEZ. TRADATE	PAR. MAUCERI MARCO
SEZ. TRADATE	PAR. MEDICI SERAFINO
SEZ. TRADATE	PAR. DEL VECCHIO GIUSEPPE
SEZ. TRADATE	PAR. CLAUDIO ZUANON
SEZ. VARESE	PAR. NANNI TIZIANO
SEZ. VARESE	PAR. MICHELE CHIURAZZI



*...si inizia la corsa a staffetta sotto una pioggia battente*

# SPECIALE FESTA DI SPECIALITÀ 2013



*I tedofori della Sezione di Monza si fermano alle 20.45 per ricordare l'inizio della Battaglia di El Alamein*



*Passaggio della fiaccola tra i tedofori delle Sezioni di Piacenza e Parma*



*Passaggio della fiaccola tra i tedofori delle Sezioni di Milano e Monza*

## TRATTO MILANO - MELEGNANO

SEZ. MILANO	PAR. CATALANO VITTORIO
SEZ. MILANO	PAR. CAVALLI DANIELE
SEZ. MILANO	PAR. CARLEO GUGLIELMO
SEZ. MILANO	PAR. SAVI PAOLO
SEZ. MILANO	PAR. GRASSO MATTIA
SEZ. MILANO	PAR. KALUANDA MOHAN
SEZ. MILANO	PAR. BUENO RENATO
SEZ. MILANO	PAR. AMBROSINI ROBERTO

## TRATTO MELEGNANO - PIACENZA

SEZ. MONZA	PAR. VINCENZO CORSO
SEZ. MONZA	PAR. PIERFRANCESCO BASILICO
SEZ. MONZA	PAR. DANIELA PICHECA
SEZ. MONZA	PAR. MASSIMO CHIODINI
SEZ. MONZA	PAR. ROBERTO RICCO
SEZ. MONZA	PAR. FRANCESCO CRIPPA
SEZ. MONZA	PAR. MATTEO COLNAGO
SEZ. MONZA	PAR. LORENZO RUGGERI
SEZ. MONZA	PAR. GIORGIO SILVA
SEZ. MONZA	PAR. LUCA MAURI
SEZ. MONZA	PAR. ALESSIO PELLITTA
SEZ. MONZA	PAR. RODOLFO HAUFF
SEZ. MONZA	PAR. FARES KATBE

## TRATTO PIACENZA - FIDENZA

SEZ. PIACENZA	PAR. CARDINALI ANTONIO
SEZ. PIACENZA	PAR. SPADAVECCHIA VINCENZO
SEZ. PIACENZA	PAR. QUARTIERI EUGENIO
SEZ. PIACENZA	PAR. DOVANI GUERRIERO
SEZ. PIACENZA	PAR. CUTULI FRANCESCO
SEZ. PARMA	PAR. SCANU MATTEO
SEZ. PIACENZA	PAR. GRAVINA BRUNO
SEZ. PIACENZA	PAR. PAGANI LUIGI
SEZ. PIACENZA	PAR. CAMONI CLAUDIO
SEZ. PIACENZA	PAR. VITALE GIOVANNI
SEZ. PIACENZA	PAR. CONFORTI LUCA
SEZ. PIACENZA	PAR. LAVELLI GIANFRANCO
SEZ. PIACENZA	BUTERA ROSARIO
SEZ. PIACENZA	PAR. CAMPUS RAFFAELE
SEZ. PIACENZA	PAR. GEMI SAMUELE
SEZ. PIACENZA	PAR. MAGNANI WALTER
SEZ. PIACENZA	PAR. PARMA WALTER
SEZ. PIACENZA	PAR. LARICCIA GIORGIO
SEZ. PIACENZA	PAR. IANZANO DONATO
SEZ. PARMA	PAR. JACONI FARINA SALVATORE



*I tedofori di Parma sul Passo della Cisa*

# SPECIALE FESTA DI SPECIALITÀ 2013



*I tedofori della Sezione di Firenze passano la fiaccola ai tedofori della Sezione di Massa Carrara*

## TRATTO FIDENZA - FORNOVO

SEZ. PARMA	LUDGOTENENTE CC (R)
	PAR. IACONI FARINA SALVATORE
SEZ. PARMA	MARESCIALLO CC
	PAR. CUTULI FRANCESCO
SEZ. PARMA	MARESCIALLO CC
	PAR. SCANU MATTEO
SEZ. PARMA	CARABINIERE
	PAR. INZANO DOMENICO
SEZ. PARMA	PAR. DOVANI GUERRIERO
SEZ. PARMA	PAR. VITALE GIOVANNI

## TRATTO FORNOVO - PONTREMOLI

SEZ. PARMA	PAR. DALLA ROSA PRATI VITTORIO
SEZ. PARMA	PAR. DIENA PAOLO
SEZ. PARMA	PAR. LOMBARDI MARCO
SEZ. PARMA	PAR. ROSSI ALESSANDRO
SEZ. PARMA	PAR. MAZZOLINI GREGORIO
SEZ. PARMA	PAR. BARBIERI LUCA
SEZ. PARMA	PAR. RIGONI RICCARDO
SEZ. PARMA	PAR. VERBITCHII VLADIMIR
SEZ. PARMA	PAR. DEL GRANDO PIETRO

## TRATTO PONTREMOLI - MASSA CARRARA

SEZ. FIRENZE	PAR. FRANCESCO FERRONI
SEZ. FIRENZE	PAR. GABRIELE BIANCHETTI
SEZ. FIRENZE	PAR. LUIGI SANZANO
SEZ. FIRENZE	PAR. PENNECCHI ALBERTO
SEZ. FIRENZE	PAR. GABRIELE CASINI
SEZ. FIRENZE	PAR. ANDREA GUERRINI
SEZ. FIRENZE	PAR. LORENZO BONFÀ
SEZ. FIRENZE	PAR. JACOPO GRASSI "JACK"

## TRATTO MASSA CARRARA - PISA

SEZ. M. CARRARA	PAR. BARATTINI MARIANITA
SEZ. M. CARRARA	PAR. BARGHINI PAOLO
SEZ. M. CARRARA	PAR. BARBANO MICHELE
SEZ. M. CARRARA	PAR. PUNTELLI AMERIGO
SEZ. M. CARRARA	PAR. DELL'AMICO ANDREA
SEZ. M. CARRARA	PAR. GRASSI MICHELA
SEZ. M. CARRARA	PAR. FUSANI CARLO
SEZ. M. CARRARA	PAR. LORIERI MARIO
SEZ. M. CARRARA	PAR. PULSONETTI FRANCO

## TRATTO PISA - LIVORNO

SEZ. CUNEO	PAR. ENZO TASSONE
SEZ. CUNEO	PAR. MATTEO PEIRONE
SEZ. CUNEO	PAR. MAURO ALASIA

# SPECIALE FESTA DI SPECIALITÀ 2013

## STAFFETTA TARQUINIA-LIVORNO



SEZ. ROMA  
SEZ. ROMA  
SEZ. ROMA  
SEZ. ROMA  
SEZ. ROMA  
SEZ. ROMA  
SEZ. ROMA  
SEZ. ROMA  
SEZ. ROMA  
SEZ. ROMA  
SEZ. VARESE  
SEZ. ROMA  
SEZ. ROMA  
SEZ. ROMA

PAR. TOCCHI ADRIANO  
PAR. LA MASTRA SAVINO  
PAR. RASI CRISTIANO  
PAR. ALDI DOMENICO  
PAR. ORSINI FABIO  
PAR. DELL' AGUZZO ANGELO  
PAR. ROCCA PIETRO  
PAR. BALDINI GIOVANNI  
PAR. TRUSIANI NICOLA  
PAR. TANFANI RICCARDO  
STELLA M. CRISTINA  
PAR. LUCENTE EMMANUELE  
PAR. LAZZARI ALBERTO  
PAR. GUARDATI ROBERTO  
PAR. FORGIONE PATRIZIO



SEZ. ROMA

PAR. CECILI MARCO  
ALLIEVI DEL 152° CORSO -  
"GESSO 4"- ANPD'I ROMA

SEZ. ROMA  
SEZ. ROMA  
SEZ. ROMA  
SEZ. ROMA  
SEZ. ROMA  
SEZ. ROMA  
SEZ. ROMA  
SEZ. ROMA  
SEZ. ROMA  
SEZ. ROMA  
SEZ. ROMA  
SEZ. ROMA  
SEZ. ROMA  
SEZ. ROMA

ALL. PAR. BIANCONI CRISTINA  
ALL. PAR. MIANO ENRICO  
ALL. PAR. INTERDONATO FRANCESCO  
ALL. PAR. DEL VECCHIO RICCARDO  
ALL. PAR. MASSARO SIMONE  
ALL. PAR. PRINCIPATO VALERIO  
ALL. PAR. DI GIANMARINO LUCA  
ALL. PAR. MUSCARA' TOMMASO  
ALL. PAR. PROSPERINI ALESSANDRO  
ALL. PAR. MORICONI ALESSIO  
ALL. PAR. SCIACCHITANO CLAUDIO  
ALL. PAR. POSSANZA EMANUELE  
ALL. PAR. BARILLÀ DAVIDE



# SPECIALE FESTA DI SPECIALITÀ 2013

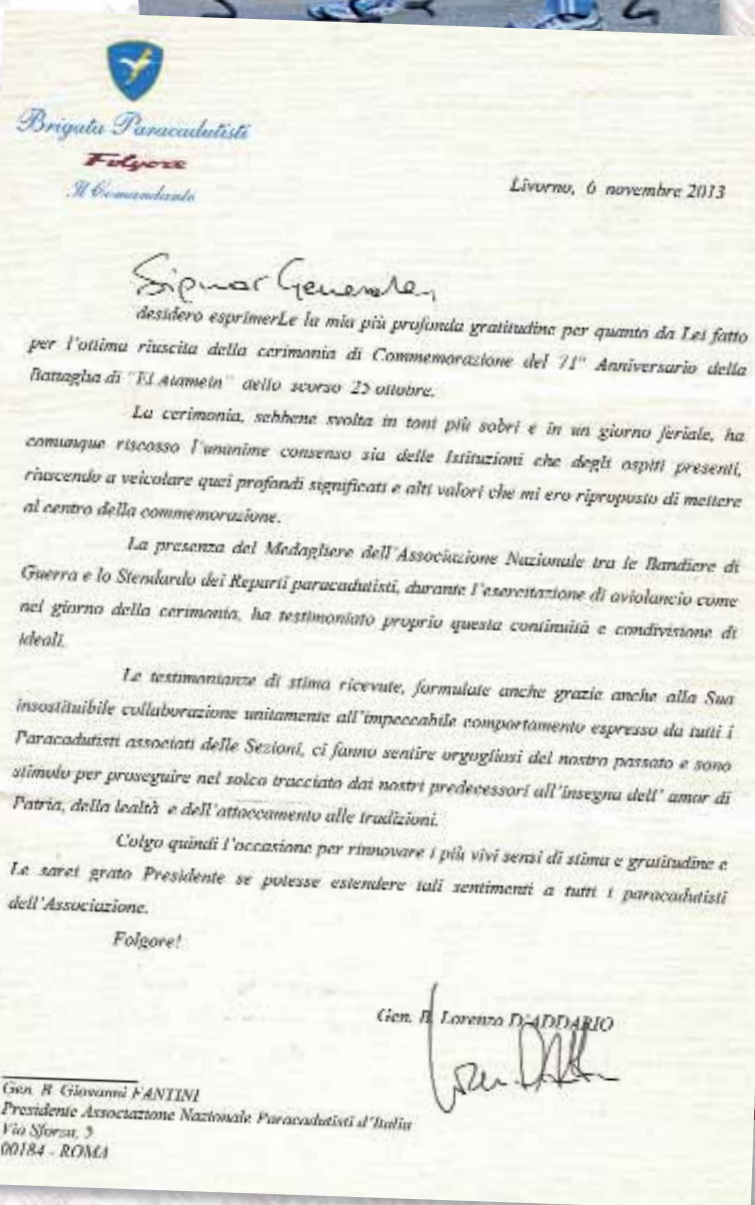


## LA STAFFETTA PER I LEONI DELLA FOLGORE È GIUNTA PER LA QUINTA VOLTA AL SACRARIO ITALIANO DI EL ALAMEIN

**111 CHILOMETRI, PERCORSI DA SETTE PARACADUTISTI. LA FIACCOLA ACCESA AL PASSO DEL CAMMELLO È GIUNTA AL SACRARIO DOPO 13 ORE DI CORSA ININTERROTTA. AD ATENDERLA C'ERANO L'ADDETTO MILITARE E IL PERSONALE DELL'AMBASCIATA ITALIANA**

Il Presidente Nazionale dell'ANPd'I, nell'inviare il suo saluto ai sette Tedofori in partenza per il deserto di El Alamein, aveva scritto: "sono certo che la Staffetta sarà, come sempre, un successo"; il messaggio accompagnava un pacco spedito da Roma contenente cappellini e zainetti associativi da distribuire al Sacrario in occasione della Cerimonia ufficiale. Aveva ragione: il Progetto El Alamein, l'ANPd'I, il giornale Congedatifolgore.com ed il SIGGMI hanno fatto una splendida figura, sfidando le notizie di cronaca che venivano dall'Egitto e riscuotendo ammirazione dalle autorità consolari italiane e straniere presenti alla Cerimonia solenne del 26 Ottobre, al Sacrario.

I Tedofori erano gli unici ospiti appositamente giunti dall'Italia e hanno degnamente rappresentato l'ANPd'I ed il Progetto El Alamein con la loro composta e sobria presenza. La V Staffetta per i Leoni della Folgore era inserita nella XVII Missione del Progetto El Alamein, che in quel viaggio ha pure effettuato, dopo la cerimonia, una lunga ricognizione del parco storico per organizzare le future manutenzioni. Il faticoso gesto atletico rappresenta l'omaggio che dal 2009 i Paracadutisti italiani rendono agli eroi della Folgore e a tutti i Soldati Italiani caduti e dispersi in quella Battaglia. Lo hanno fatto correndo ininterrottamente per 13 ore sulla sabbia, alternandosi nello sforzo in prossimità dei cippi del



Accensione della Fiaccola al Passo del Cammello

# SPECIALE FESTA DI SPECIALITÀ 2013



Un momento del cambio tra Tedofori



La Fiaccola nelle mani dell'Ambasciatore italiano al Cairo, s.e. Massari



Il gruppo dei tedofori al Sacrario di El Alamein



I doni della Presidenza Nazionale ANPd'I

Parco Storico della Battaglia, attraversando luoghi densi di storia: Camel Pass, Himeimat, Quota 105, El Munassib, Deir Alinda, Bab El Qattara, Rommel Piste e per finire la Pista rossa.

In ognuna di quelle aree di combattimento, il Progetto El Alamein ha posato gli 82 cippi memoriali che compongono il Parco e censito e ripristinato 480 tra le postazioni più importanti.

L'accensione della Fiaccola è avvenuta al "Camel Pass" alle 8

del mattino del 25 Ottobre, davanti al Cippo posato proprio di fronte all'ingresso del grande ospedale sotterraneo, nascosto tra quei salienti calcarei. Dopo la Preghiera del Paracadutista, la partenza.

Dal 2010 il percorso era stato allungato, in onore del Plotone di minatori artieri paracadutisti comandati dalla Medaglia d'argento Raoul di Gennaro, che da quel punto iniziarono uno sminamen-

to di una pista di 30 chilometri, per giungere il 22 Ottobre al Naqb Rala. Il 23 Ottobre del 1942 perfettamente schierati sotto un diluvio di bombe, chiesero al colonnello Izzo "l'onore di combattere al fianco del V Battaglione". La scena è immortalata in un acquerello di Paolo Caccia Dominioni. Inutile cercare di descrivere le emozioni dei Tedofori che sotto un sole già caldissimo, con la Fiaccola accesa nella mani, in solitaria, hanno percorso metro per metro quel pezzo di depressione di El Qattara. Un tedoforo mi ha detto, appena partito: "dammi una borraccia e lasciami solo, ci vediamo laggiù", indicando un puntino minuscolo in quella distesa assolata e tremolante di calore della depressione che lo portava a Naqb Rala. Quando ci ha "riagganciato" il suo volto parlava da solo. Non era solo sudore quello che vedevo sul volto, ne sono certo.

Come ogni volta i Tedofori hanno deciso di percorrere in gruppo gli ultimi 14 chilometri, usando come bussola la Torre del Sacrario illuminata, che si stagliava sull'orizzonte, suggestiva ed irreale. E' stato un raro privilegio, quello di camminare sotto il cielo stellato. All'ingresso del Sacrario abbiamo trovato ad attenderci una trentina di persone: l'addetto militare, Comandante di Vascello Gianluca Buccilli e l'aggiunto per l'Esercito, tenente colonnello Antonio Stasi, con una numerosa

rappresentanza dello staff dell'Ambasciata Italiana, compresi alcuni carabinieri. All'accensione del Braciere c'era un silenzio irreal: Giovanni Conforti ha recitato a voce alta e ferma la Preghiera del Paracadutista. Alla fine, è giunto l'applauso spontaneo dei nostri amici dell'Ambasciata. Il giorno dopo, il drappello è stato protagonista della Cerimonia ufficiale, alla presenza di tutti gli ambasciatori e degli addetti militari delle nazioni ex belligeranti. Terminata la Santa Messa, l'ambasciatore italiano, s.e. Maurizio Massari, ha ricevuto dalle mani di un Tedoforo la Fiaccola ed ha riacceso il Braciere. Persino il Francescano, padre Farah (gioia), che ha officiato la S. Messa, ha voluto una foto con i Tedofori, così come i Carabinieri di servizio, i bambini presenti e diversi altri spettatori.

I doni dell'ANPd'I sono andati a ruba tra i bambini ed i visitatori. Per la verità, solo un piccolo gruppo di giovanissimi era presente, a causa delle stringenti misure di sicurezza sulle strade, che devono avere scoraggiato le scolaresche. Il resto degli omaggi della Presidenza Nazionale è rimasto al Sacrario, dove il Direttore, maresciallo alpino paracadutista Matteo Beretta, li distribuirà ai visitatori futuri. Missione compiuta. Arrivederci al prossimo anno, Leoni della Folgore di El Alamein!

**Walter Amatobene**

## REPARTI IN ARMI

(segue da pag. 22)



pugnale "ADRA" ed il Brevetto militare di Incursore.

La cerimonia è stata arricchita da una attività di esercitazione congiunta tra gli Incursori del 17° Stormo e gli elicotteri AB-212 del 9° Stormo di Grazzanise, che hanno permesso di individuare alcune delle tecniche di inserzione degli incursori in diversi scenari operativi.

La prima tecnica di inserzione è stata rappresentata dall'avio-lancio dall'elicottero di tre incursori con paracadute in tecnica di caduta libera da una quota di 1.200 mt dal suolo. Il leader degli stessi ha portato in volo lo stendardo commemorativo del Decennale che, una volta a terra, è stato consegnato nelle mani dell'"Ardito" Lazzeri, passando poi a quelle del Comandante Rinaldi, simboleggiando un ideale e storico passaggio di consegne, attraverso oltre 60 anni di storia.

La seconda tecnica di inserzione è stata quella del "fast rope", una discesa rapida e precisa degli operatori, dall'elicot-



tero in volo, mediante una corda di circa 10 metri, necessaria in ambienti dove l'atterraggio di un elicottero risulterebbe difficoltoso o proibitivo.

Il Colonnello Rinaldi, durante il suo intervento, ha manifestato l'orgoglio e l'onore di essere alla guida di un Reparto nel quale l'umiltà ed il concetto di far parte di un Team affiatato sono alla base di risultati unici e di altissimo valore operativo.

Attività dove il coraggio e lo spi-

rito di abnegazione, vengono rappresentati fedelmente dal motto del 17° Stormo Incursori "Sufficit Animus", vale a dire basta l'ardire.

Anche il Comandante della 1<sup>a</sup> Brigata Aerea Operazioni Speciali, Generale di Brigata Aerea Roberto Comelli, al termine dell'evento, rivolgendosi a tutti i presenti, ha espresso il proprio compiacimento per la professionalità dimostrata dal personale del Reparto e l'impor-

tanza di aver recuperato, dopo circa 60 anni, una specialità, quella dell'incursore, che riveste oggi un ruolo sempre più determinante negli attuali scenari instabili.

Al termine della cerimonia e dell'esercitazione, gli ospiti hanno potuto assistere alla mostra statica dei mezzi, equipaggiamenti ed armamenti in dotazione al 17° Stormo Incursori, ricevendo spiegazioni direttamente dagli stessi operatori.

Il 17° Stormo discende dal "Reparto Arditi Distruttori Regia Aeronautica (ADRA)" che operò in nord Africa durante la seconda guerra mondiale, meritando 2 Medaglie d'Argento al Valor Militare. Conclusasi la guerra, l'A.M. non diede seguito a questa gloriosa specialità fino ai giorni nostri. Unica espressione paracadutistica era la Sezione Paracadutisti A.M., identificata nella Squadra di Paracadutismo Acrobatico "Falchi Blu". Il progetto della ricostituzione di un reparto di Forze Speciali per l'Aeronautica Militare ebbe infatti inizio nel 1999 e culminò il 1° Marzo 2003 con la costituzione del Reparto Incursori Aeronautica Militare, successivamente rinominato "17° Stormo Incursori" il 2 Aprile 2008.

Il 17° Stormo Incursori, che ha ricevuto la bandiera di Guerra nel Marzo 2009, è in possesso della piena capacità operativa per lavorare sia in contesti interforze, con le altre Forze Speciali nazionali, che in contesti NATO e di Coalizione, operando con eccellenti risultati. Il Reparto è presente in Afghanistan, nell'ambito dell'operazione ISAF, da ben sette anni; in tale teatro, il suo personale ha avuto l'onore di guadagnare tre Medaglie di Bronzo al Valore Aeronautico.

# Il Ministro della Difesa in visita al COMSUBIN

(Testo e immagini Marina Militare)



*Operatori del COMSUBIN in azione*



*Incursori della Marina in attività aviolancistica*

Il Ministro della Difesa Mauro, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Ammiraglio di Squadra Giuseppe De

Giorgi, ha visitato nel mese di ottobre il Comando Subacqueo e Incursori (COMSUBIN). Nel corso della visita, il Ministro ha assistito all'addestramento

degli uomini del Gruppo Operativo Incursori (G.O.I.), le Forze Speciali della Marina Militare impiegate in varie attività di emergenza e soccorso.

In questi giorni 13 palombari del COMSUBIN sono stati inviati a Lampedusa per concorrere alle operazioni di recupero dei dispersi del naufragio avvenuto giovedì nei pressi dell'Isola dei Conigli.

Gli uomini del COMSUBIN intervennero anche in occasione del naufragio della Nave Concordia, emergenza per la quale la Marina Militare aveva messo in campo anche due team del Gruppo Operativo Subacquei (GOS) del COMSUBIN e Nave Pedretti, dotata di camera iperbarica.

Dal Comando – di stanza nel comprensorio del Varignano, in località Le Grazie nei pressi di La Spezia – dipendono il Gruppo Operativo Incursori (G.O.I. che comprende il Gruppo Incursori G.I.) e il Gruppo Operativo Subacqueo (G.O.S.).

Dal COMSUBIN dipendono, inoltre, il Gruppo Scuole (responsabile della formazione di base sia del personale Incursore che Subacqueo), il Gruppo Navale Speciale (dal quale dipendono Nave Anteo, Nave Proteo e due motoscafi appoggio subacquei Pedretti e Marino) e l'Ufficio Ricerche e Studi (responsabile della messa a punto del materiale speciale di entrambe le specialità).



*Il Ministro Mauro saluta gli incursori di Marina*





## TROFEO Giorgio Yves Traversa

### 50° Anniversario Fondazione della Sezione di Savona

**N**ell'anno in corso decorre il cinquantésimo anniversario della fondazione della Sezione di Savona. Il ritrovamento di testimonianze di questa anzianità sono state providenziali: un gagliardetto recuperato da Massimo Traversa e un foglio dattiloscritto di Giorgio Yves Traversa nel quale porgeva le sue congratulazioni ai suoi primi allievi nel 1963, dedicando il corso al Colonello Edvino Dalmas, suo comandante nella Scuola di paracadutismo di Tradate, scomparso il 28 maggio del 1963.

Per ricordare questa ricorrenza la Sezione di Savona ha deciso di organizzare una competizione dedicata a Giorgio Yves Traversa, fondatore della loro Sezione.

Il Trofeo è stato articolato su tre diverse prove:

1. un percorso di ardimento a tempo con zaino tattico affardellato del peso di 10 kg;
2. una prova di tiro dinamico su percorso virtuale interattivo (S.I.A.T) con fucile d'assalto M4 calibro 5,56 NATO

e Beretta 98 FS calibro 9;

3. aviolancio con paracadute emisferico MC1-1C con l'obiettivo della maggiore precisione possibile in fase

atterraggio, ovvero avvicinarsi il più possibile, o ancora meglio, centrare la striscia bicolore della lunghezza complessiva di 500 metri circa.

Il giorno stabilito per disputare la gara, il 5 ottobre, ha visto 7 squadre, onorare la competizione. Naturalmente massiccia la presenza dei paracaduti-

sti della Sezione di Savona. Purtroppo le avverse condizioni meteo, caratterizzate da un cielo denso di nuvole bassissime e una beffarda assenza di vento non hanno consentito lo svolgersi della prova dell'avio-lancio. Perciò dopo l'alzabandiera si sono disputate la prova di tiro e la prova di ardimento a tempo.

L'alzabandiera compiuto di fronte al monumento che accoglie all'ingresso della Scuola di Novi tutti i praticanti la nostra disciplina e dedicato al paracadutista Marco Bertolet-

ti ha un significato particolarmente simbolico per la Sezione di Savona. Esso fu fortemente voluto da Giorgio Yves Traversa, allora Consigliere Nazionale della Prima Zona anche attraverso un personale impegno economico. Quindi quel monumento, è per noi, significativo dell'affetto che Egli nutriva per la nostra Specialità e per tutti coloro che praticano la nostra disciplina. La prova di tiro disputata nel poligono di Novi Ligure caratterizzata da una tecnologia innovativa nota con l'acronimo



di S.I.A.T (Sistema Interattivo di Addestramento al Tiro) impegna il tiratore, oltre alla precisione, anche alla prontezza di riflessi e alla capacità di distinguere gli avversari dagli elementi innocui oppure ostaggi. Si tratta dell'ultimo prodotto in fatto di esercitazioni al poligono, adottato dalle forze dell'ordine e da diversi reparti delle forze armate ed è un'esperienza particolarmente coinvolgente e galvanizzante.

La prova di ardimento è stata caratterizzata da un percorso con diverse difficoltà per attraversarlo: ponti tibetani, passaggi su una sola fune e numerosi altri dove la capacità di equilibrio e la forza degli arti è stata messa a dura prova. Tutta la prova si è svolta ad un'altezza di una/due decine di metri. Il percorso è stato reso più impegnativo dallo zainetto affardellato da 10 kg che ogni concorrente aveva con sé. Tutti i concorrenti, sebbene la temperatura non fosse mite, hanno concluso la prova matidi di sudore.

Conclusa la prima giornata, *oborto collo*, si trovano in testa due squadre a pari merito: la squadra di Varese composta dal par. Gallo Giuseppe e dal par. Lucente Emmanuele, coppia particolarmente affezionata alle prime posizioni delle gare, e la coppia della Sezione di Savona composta dall'allievo ufficiale dell'Accademia Aeronautica par. Barabino Francesco e del par. Porcella Andrea in forza presso la Brigata paracadutisti. La prima si è distinta nella prova di ardimento fermando il cronometro a 50 minuti e 12 secondi, mentre la squadra savone-

### YVES GIORGIO TRAVERSA

**Nasce il 18 maggio 1925 a Saint Etienne in Francia da genitori italiani. Trascorre la sua fanciullezza in Liguria, a Savona, in Piemonte e poi a Rodi in Grecia, seguendo il padre sott'ufficiale della Regia Aeronautica (Volontario della Grande Guerra, Volontario della Guerra d'Africa, Legionario Fiumano, Combattente della Guerra '40-'45 durante la quale riportò 5 ferite, con due promozioni al merito e tre Croci di Guerra al Valor Militare) destinato in Egeo.**

**Si arruola volontario in Aeronautica e rientrando in Italia, chiede di essere trasferito al Reparto Arditi Paracadutisti dell'Aeronautica Repubblicana, frequenta la scuola di paracadutismo di Tradate sotto il comandante Edvino Dalmas e viene inquadrato nel Battaglione Azzurro, 12° Cp. Si brevetta paracadutista il 25 aprile 1944 a Venegono (VA).**

**Partecipa alla difesa di Roma, ove riceve la Croce di Ferro di Seconda Classe per aver distrutto il 4 giugno 1944 con tiri di panzerfaust un carro nemico, in una azione congiunta con un reparto di Fallschirmjager e Medaglia di Bronzo al V.M.**

**Partecipa alle vicissitudini della "Folgore" sotto il comando del Comandante Sala, dalla difesa del confine alpino, dai tentativi di**

**invasione francese, fino alla resa del reparto all'Hotel Billia di Saint Vincent agli anglo americani.**

**Nel dopoguerra, partecipa alla ricerca e riesumazione dei caduti, quindi riprende l'attività aviolancistica, promuovendo il centro di paracadutismo di Albenza, specializzandosi anche nei lanci con il paracadute Lisi, (vincolato con calotta rientrante), poi la progressione fino ad arrivare al paracadute a profilo alare. Ricopre varie cariche in seno all'ANPd'I, come presidente della Sezione di Savona, poi di Alessandria e quindi come Consigliere Nazionale 1° Zona. Vince vari titoli italiani under 50, specialità precisione in atterraggio.**

**È suo il progetto e i disegni del monumento dedicato agli Arditi del Cielo e della Terra e alle Scuole Militari di Paracadutismo, posto nell'aviosuperficie di Novi Ligure il 28 aprile 1996 opera dello scultore Capitano Paracadutista Valerio Angeli. Scompare il 10 maggio 1998, dopo quasi 54 anni di attività aviolancistica, sul cielo di Gropello (Pavia) durante una manifestazione di paracadutismo, prima di poter spiegare al vento la bandiera tricolore che da sempre lo accompagnava in atterraggio.**

se si è messa in mostra nella prova di tiro, dove l'allievo ufficiale dell'Aeronautica ha stupito parecchi presenti nel poligono per la precisione e la velocità di esecuzione. Concluse le prove, l'appuntamento per il proseguimento della gara perciò è stato posticipato al sabato seguente per

disputare la prova finale della precisione con il paracadute emisferico. Prova, come tutti sanno, colma di diverse incognite e atta spesso a ribaltare classifiche. Sabato 12 il meteo benevolo con i partecipanti, ha consentito il completamento del Trofeo. Perciò velocemente si è

proceduto all'approntamento dei decolli.

Durante gli aviolanci subito è balzata agli occhi l'ottima prestazione della coppia Pelucchi Pierlugi e Trezzi Davide con le distanze rispettive di tutto rispetto di 1,80 metri e di 3,50 metri di distanza dalla striscia bicolore. Solo i lanci dei veterani Locatelli, Gallo e Lucente, avvenuti più tardi, potevano insidiare il primato raggiunto dalla coppia Pavese-Monzese.

Pericolo che non si è realizzato poiché la coppia di Verbania lanciata nel pomeriggio, trovava le condizioni ventose completamente diverse rispetto al mattino. Infatti nel mattino il vento spirava in direzione ovest-est, mentre nel pomeriggio erano esattamente l'opposto, impedendo quindi ai Locatelli di risalire la verticale sopra il bersaglio. Anche i lanci dell'agguerrita coppia varesotta avvenuti nella mattina seguente non hanno avuto l'opportunità di impensierire la posizione raggiunta dalla coppia al vertice.

Alla fine del torneo, la classifica generale si è così delineata:

<b>Savona I</b>	<b>17 punti</b>
<b>Savona II</b>	<b>15 punti</b>
<b>Varese</b>	<b>13 punti</b>
<b>Domodossola</b>	<b>11 punti</b>
<b>Verbania</b>	<b>10 punti</b>
<b>Liguria</b>	<b>9 punti</b>
<b>Pavia</b>	<b>4 punti</b>

assegnando così il serto della vittoria del Trofeo alla coppia formata dall'allievo ufficiale dell'aeronautica par. Francesco Barabino e al paracadutista in servizio presso la "Folgore", Andrea Porcella.



Le tre diverse prove sono state così vinte:

**Prova del lancio di precisione** vinta dalla coppia Trezzi/Pelucchi

**Prova del percorso di arduamento** vinta dalla coppia Gallo/Lucente

**Prova di tiro dinamico** vinta dalla coppia Barabino/Porcella

Il risultato ovviamente non può che lusingare la Sezione di Savona che ha organizzato il trofeo e il suo Direttore tecnico (par. Marco Gulli) che ha individuato la similitudine tra Giorgio Yves Traversa che era un paracadutista dell'Aeronautica Repubblicana e Francesco Barabino allievo Uff. dell'Aeronautica Militare... sarà che da quell'angolo di cielo avrà aiutato la coppia vincente?

Considerati i commenti positivi di tutti i partecipanti per questa nuova competizione il prossimo anno il Trofeo verrà nuovamente messo in palio. Ci auguriamo che le condizioni meteo arridano ai futuri concorrenti e i partecipanti siano più numerosi al fine di rendere la competizione più agguerrita.

A margine di tutto questo la Sezione di Savona ringrazia il Direttore della Scuola di paracadutismo di Novi Ligure, par. Gianni Bertolotti, i Consiglieri della I<sup>a</sup> zona par. Enzo Gulmini e della II<sup>a</sup> Zona par. Aldo Falciglia, il Presidente della Sezione di Tradate, par. Giancarlo Millefanti, per gli ausili forniti alla realizzazione del Trofeo.

**Par. Camignani Fabio**

### Parà del 187° Rgt. docenti ai CORSI della FIPA

(Testo e immagini cortesia 187° Rgt. "Folgore")

**N**elle giornate del 29 e 30 settembre, presso il Centro Olimpico della FIJKAM-CONI di Ostia (RM), si è svolto il corso di Aggiornamento Nazionale dedicato ai tecnici della Federazione Italiana Pancrazio Athlima – FIPA. In questa occasione, l'ASD Esercito 187° Folgore ha ricoperto un ruolo di primo piano garantendo la partecipazione, in veste di Docente Federale, del laureando in Scienze Motorie Alessio Martelloni e del tecnico Antonio Citi che hanno tenuto il seminario sulla metodologia d'insegnamento giovanile. Lo studio presentato alla FIPA è frutto



**Da sx: Doc. Naz Vitantonio Sacco, Resp. Uff. di Gara Pompeo Giancane, Pres. Fipa Italo Morello, Antonio Citi, Alessio Martelloni e Alessio Loni della Sezione Sportiva Folgore**

di un progetto denominato "come formare un pankratiasts (combattente completo) dall'età evolutiva" ed è stato sviluppato d'iniziativa dalla

ASD della Folgore sulla base delle esperienze derivanti dai numerosi titoli nazionali, europei e mondiali conseguiti dal 2009 ad oggi. Come noto,

i baschi amaranto non addestrano soltanto il personale militare al Metodo di Combattimento Militare nell'ambito del servizio ma esercitano attività di insegnamento nel settore giovanile del Karate e Pancrazio. E proprio l'attenzione rivolta dai tecnici militari C.le Magg. Ca. Sc. Antonio Citi, C.le Magg. Ca. Sc. Daniele Pilagatti e C.le Magg. Sc. Alessio Loni supportati da Alessio Martelloni, alle metodologie di allenamento in età giovanile, ha suscitato l'interesse dei dirigenti federali al punto da prevederne l'inserimento nella metodica d'insegnamento della FIPA.

### ANPd'I NORD FRIULI Prima alla GARA TIRO "R. Del Din"



**La squadra ANPd'I Nord Friuli 1° classificata: da sinistra il C.le par. Roberto Pecile, l'Alp. par. Aladino Radda, il par. Sergio Artico**

**T**arcento 29 settembre – La squadra della sezione ANPd'I Nord Friuli si è classificata al primo posto alla prestigiosa Gara di Tiro "22° Trofeo M.O.V.M. S. Ten. Renato Del DIN" organizzata dalla sezione UNUCI Udine. Gli oltre 110 tiratori partecipanti, appartenenti alle diverse sezioni UNUCI, Lagunari, Carabinieri, Gruppi ANA e ANPd'I hanno gareggiato con fucili

U.S. Rifle Model M1Garand, messi a disposizione dal Centro Sportivo "Al '91" di Tarcento.

La distanza era di 100 mt., con posizione di tiro seduto e con appoggio sul supporto. La gara prevedeva 16 colpi su unico bersaglio, ai fini della classifica venivano considerati i 13 colpi di punteggio più elevato in un tempo massimo di 15 minuti.

# STORIA DI ZOLI LEO, BONI ILDEBRANDO E DELLA PATTUGLIA "OSARE"



In questo volume, di 42 pagine, Michel Rosetti, nipote di Leo Zoni, comandante della pattuglia "Osare" del X Rgt. Arditi paracadutisti, narra le vicende belliche dello zio e del rapporto di grande cameratismo che lo legò a un suo sottoposto, l'ardito paracadutista Ildebrando Boni, già presidente onorario della sezione ANPd'I di Poggio Rusco.

Nel libro, a parte qualche piccola imprecisione non di rilievo, si descrive la biografia del Ten. Zoni e con dovizia di particolari la costituzione del X Rgt. Arditi e del suo addestramento.

La pattuglia "Osare", comandata dal Ten. Zoni, a cui era effettivo anche il Boni, effettuò una missione di sabotaggio dietro le linee nemiche, il 15 gennaio 1943 in Algeria e si risolse con successo, ma i suoi componenti dopo rocambolesche vicende vennero fatti prigionieri. Il racconto narra anche della prigionia degli arditi paracadutisti, e di tristi episodi accaduti loro in quel periodo. Oltre a riportare un'interessante intervista concessa nel 1984 da Ildebrando Boni.

In definitiva un valido scritto sulle vicende della pattuglia "Osare" e del X Rgt. Arditi, che contiene notizie inedite e dettagliate,

numerose immagini d'epoca e la riproduzione di pregevoli documenti storici.

Edito grazie alla collaborazione del par. Gian Carlo Borsari e del Gen. par. Enrico Celentano, non può mancare nella collezione degli appassionati di storia patria e paracadutismo.

Per contatti circa il reperimento del volume rivolgersi alla sez. ANPd'I di Poggio Rusco. I suoi recapiti sono consultabili alla voce "sezioni" del sito ufficiale dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia: [www.assopar.it](http://www.assopar.it)

**Aldo Falciglia**

## COMUNICATO

A SEGUITO DI:

- una notizia di cronaca apparsa su alcuni quotidiani nazionali il giorno 25 ottobre;

- una precedente richiesta pervenuta a questa rivista, dal sig. Dario Macchi, evasa dalla stessa, (anche se non obbligata ai sensi ex

art. 8 L. 47/48) alla pagina n. 33 del numero 10/12 dell'anno 2012;

- una successiva replica del Proboviro Nazionale Avv. Luigi Martino Volta, pubblicata, sempre su questa rivista alle pagine 14 e 15 del n. 1 del mese di gennaio 2013;

- una contro replica, del sig. Dario

Macchi, pubblicata alla pag. 38 del n. 4 del mese di aprile 2013 di questa rivista.

Per completezza d'informazione così per come sempre richiesto dal sig. Dario Macchi, nelle sue precedenti citate missive, si pubblica il comunicato stampa della Presidenza Nazionale ANPd'I del 30 ottobre u.s. e relativo allegato.

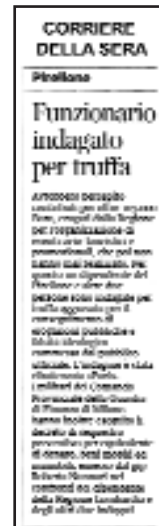
### COMUNICATO STAMPA DELLA PRESIDENZA NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

In relazione ad alcune notizie apparse sulla stampa nei giorni scorsi (*vedasi stralci dei quotidiani allegati*), relative ad episodi che vedono coinvolto, insieme ad altri, il sig. Macchi Dario, già presidente della Sezione di Milano dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, questa Presidenza intende precisare, anche per soddisfare le richieste pervenute da parte di numerosi soci, in merito alla sua posizione associativa, che il Macchi:

- fu sospeso dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia dal Luglio dell'anno 2010 ed è successivamente incorso, da parte degli organi di disciplina dell'Associazione, in gravissime sanzioni disciplinari che lo hanno posto, da quella data, al di fuori di ogni attività associativa;
- non è più iscritto all'Associazione dall'anno 2011 e, ovviamente, non riveste più alcuna carica associativa.

Nel merito questa Presidenza non intende esprimere alcun commento, almeno fin quando non verrà fatta chiarezza dagli Organi della magistratura a tanto preposti.

Ovviamente esprime profondo rammarico per vicende che, comunque, coinvolgono l'Associazione e valuterà, insieme ai propri legali, l'eventuale da farsi nel prosieguo del procedimento.



da il quotidiano "Il Giorno"

PIRELLONE INDAGATO UN ADDETTO STAMPA

## Chiedeva finanziamenti per un'associazione chiusa Truffa da 107mila euro

— MILANO —

PER ANNI ha chiesto soldi per un'organizzazione sportiva chiusa nel 2007. Ne ha chiesti altri, e sempre nell'ordine delle migliaia di euro, a nome di un'associazione di paracadutisti di livello nazionale (la Anpd'I), salvo poi usarli per finanziarne un'altra, la ben meno nota Associazione sportiva dilettantistica Paracadutisti Milano (Asdp). Tra il 2009 e l'inizio del 2013, ha munto le casse di Provincia e Regione per un totale di 107.998 euro più spiccioli: cifra per cui il giudice per le indagini preliminari Roberta Nunnari ieri ha ordinato il sequestro preventivo di denaro e di beni immobili. Sotto inchiesta, con l'accusa di truffa aggravata, è finito Dario Macchi, un passato da paracadutista, addetto stampa del consiglio regionale lombardo, noto per essere molto vicino all'ex assessore regionale Pier Gianni Prosperini e agli ambienti della destra milanese, già rimbalzato sulle cronache di gossip per la sua stretta amicizia con Nicole Minetti ai tempi in cui era ancora consigliera al Pirellone. Insieme a lui, nel mirino del

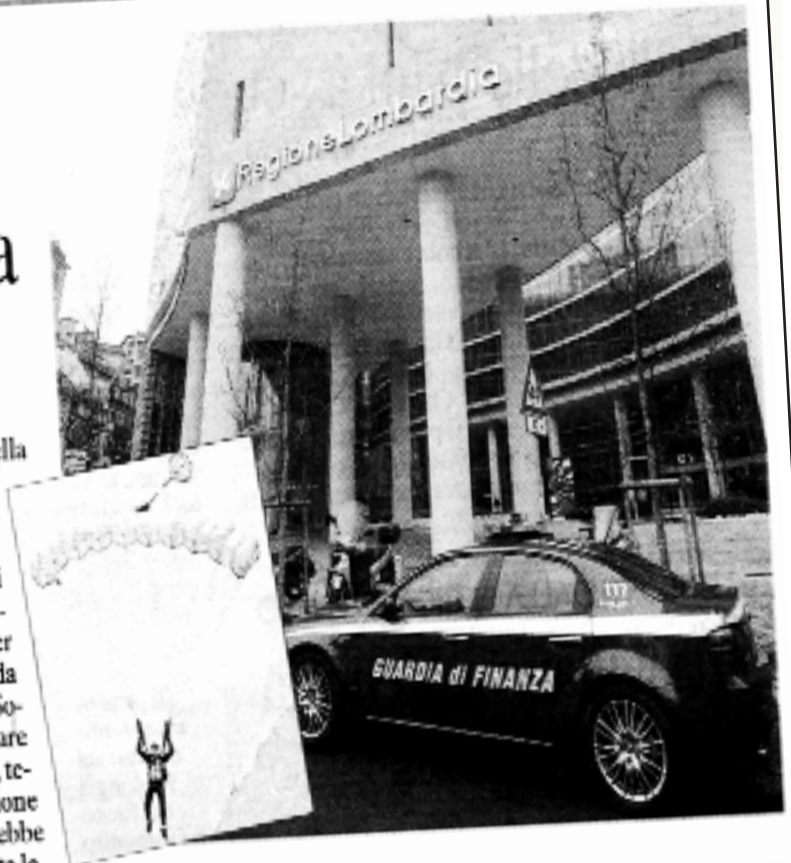
Nucleo di polizia tributaria della Gdf — che ha svolto le indagini coordinate dal pm Paola Pirrotta — ci sono Claudio Martino, direttore del settore Beni culturali della Provincia di Milano (unico indagato anche per falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale), e Gionata Soletti, l'ex segretario particolare di Prosperini. Proprio Soletti, tenendo fede alla ricostruzione dell'accusa, nel 2008 si sarebbe spacciato come rappresentante legale dell'Asi, l'associazione sportiva chiusa già da un anno, contribuendo così a farle ottenere un finanziamento per 10mila euro dalla Regione Lombardia, tutto «a beneficio di Dario Macchi».

LE FIAMME gialle iniziano a indagare dopo una segnalazione su un contributo particolarmente anomalo, da 10.800 euro, chiesto alla Provincia per conto dell'Anpd'I nel dicembre 2010. Peccato che quei soldi all'associazione nazionale dei paracadutisti non siano mai arrivati. Sono finiti invece nelle casse di un'altra associazione, la Asdp, che li ha usati per fi-

nanziare una mostra allo spazio Oberdan sulla battaglia di El Alamein. Macchi, all'epoca, era presidente di entrambe le organizzazioni (dall'Anpd'I fu espulso nel 2011 «per malversazioni»): la seconda, fondata da lui stesso, aveva la medesima sede legale della prima. Dunque, stando alle accuse, Macchi avrebbe sfruttato il suo doppio ruolo per dirottare a suo piacimento fondi su una piccola e neonata associazione, e quindi con poche credenziali, servendosi del nome di un'altra ben più nota. Una vicenda che apparve da subito piuttosto controversa,

tanto che fu oggetto anche di un'interrogazione urgente del consigliere provinciale Massimo Gatti. E in questo episodio che viene coinvolto il direttore Claudio Martino che avrebbe — secondo la procura — «indotto in errore la Giunta provinciale», attestando la regolarità del contributo alla Asdp. Tra richieste e finanziamenti, il giro di soldi a favore delle associazioni legate a Macchi — vere, presunte o cessate — è andato avanti fino al febbraio scorso. Piccole somme alla volta, fino ad arrivare a sfondare il tetto dei 100mila euro.

Agnese Pini  
agnese.pini@ilgiorno.net



### UNA CICOGNA NEL CIELO DI CREMONA



Sabato 21 Luglio l'AIP in congedo Roberto Maggioni brev. n° 183823 (casco arancio) ha festeggiato la notizia dell'arrivo del secondo figlio con un lancio speciale nel cielo di Cremona, con lui l'amico Luca Fontanella presente anche nel 2009 con il precedente lancio "Aspettando .... La Vittoria". A terra come tifose speciali c'erano la futura moglie Alice Ronchi con la loro Vittoria.

### LIETI EVENTI A CATANIA

La sezione ANPd'I di Catania è lieta di comunicare che il 1° ottobre 2013, alle ore 10.00 è nato il piccolo Yuri Di Bella per la gioia della mamma Danila e del papà Adriano. A Yuri e ai suoi genitori i nostri migliori auguri di una prospera e felice vita, certi di vederlo tra qualche anno far parte della grande famiglia dei paracadutisti.

*Note:* Danila De Luca si è iscritta nel 2010 alla sezione ANPd'I di Catania, nel 2011 insieme al padre Giuseppe "paracadutista" ha partecipato alla X missione di scavi del Progetto El Alamein e nel 2012 si è brevettata brillantemente con il 2° corso denominato HERMES.



par. Antonio Serra

### IMPORTANTI EVENTI AL NUCLEO DI CISTERNA DI LATINA "ELIO IANIRI"



Premetto che per quanto io possa esprimere in queste poche righe, non sarà mai sufficiente per dire quello che vorrei, visto il turbinio mentale che mi ha prodotto l'ultimo fine settimana (10-11-12-13 ottobre u.s.).

Piazza 19 Marzo trasformata in piazza d'armi con l'adunata e il preciso schieramento passato in rassegna dal Presidente Nazionale e dal Col. Barattelli in rappresentanza della Brigata "Folgore".

Decine di rappresentanze di molteplici organizzazioni civili e di associazioni d'arma, il Prestigioso Medagliere Nazionale dell'ANPd'I decorato di oltre mille Medaglie al V.M., Vessillo del Nastro Azzurro decorato di Medaglia d'Oro al V.M., decine di labari dell'ANPd'I e la Banda Musicale di Pontinia. Tutto alla presenza di un folto pubblico che ha assistito con meravigliata ammirazione.

Solenne deposizione della Corona di alloro al Monumento dei Caduti di tutte le Guerre.

Posa della Prima Pietra dell'erigendo Monumento al paracadutista d'Italia, con il sempre affascinante spettacolo del magnifico lancio di sei paracadutisti atterrati su un bersaglio allestito come un campo di gara.



Inaugurazione della Sede del Nucleo Comunale ANPd'I di Cisterna di Latina alla presenza di tutto il cerimoniale messo in atto in Piazza 19 Marzo con l'aggiunta della consegna dei brevetti agli allievi del 46° Corso che affiancati dagli allievi del 47° formavano uno splendido blocco inserito nello schieramento.

Due eventi di straordinario spessore portati a termine con precisione, senza alcuna smagliatura e anche con una certa raffinatezza di cura nei particolari, cosa molto difficile se si considera la complessità dell'organizzazione.

Determinazione, tenacia, e anche un po' di caparbieta di alcuni unita alla umiltà di altri, sono stati gli ingredienti che hanno dato la possibilità di portare splendidamente a termine tutta la complessa operazione.

La determinazione di Pierluigi Ianiri nel prendere e soprattutto nel





convincere gli altri all'ultimo momento di rinviare tutto dal 6 al 13 ottobre, viste le condizioni meteo che avrebbero impedito lo svolgimento delle cerimonie nella degna maniera.

La tenacia di Angelo Rotondi, straordinario e attento nella organizzazione logistica, che pur di avere la presenza del Medagliere Nazionale che altrimenti sarebbe venuta meno, non esitava un attimo nel decidere di andare a Treviso e in mezza giornata era già di ritorno con il Valoroso Vessillo.

Ma di Angelo Rotondi non è solo questa la grande prova di attaccamento al gruppo. Egli, nonostante il grave problema familiare occorsogli proprio due giorni prima a seguito di un brutto incidente stradale capitato al figlio, Paracadutista Sottufficiale Istruttore della Folgore nel quale perivano due Colleghi, restava a seguire la Manifestazione fino alla fine della stessa.

La caparbità del Cerimoniere Maurizio Prospero che deciso e imperterrita, come è giusto che sia per il suo ruolo, ha condotto tutte le fasi delle Cerimonie con impeccabile maestria dando anche quel tocco di raffinatezza nei particolari di cui parlavo prima.

L'umiltà di Vaccarini, Barbazza, Iona e di tutti gli altri componenti il Nucleo che sono stati sempre a disposizione pronti a fare ogni cosa utile al buon fine della Manifestazione.

E infine la gentile disponibilità di tutte le splendide, bellissime Signore, Socie del Nucleo, che si sono prodigate ovunque c'è stato bisogno della loro delicata, silenziosa, preziosa collaborazione.

Se a tutto questo ci si aggiunge che nella giornata precedente le Cerimonie, sabato 12 ottobre, presso l'Aviosuperficie di Fermo, ben 19 allievi del 47° corso effettuavano i tanto sospirati tre lanci di brevetto in poco più di mezza giornata dopo oltre tre mesi di preparazione, è facile immaginare il mio stato fisico e mentale.

Alle ore 13 di domenica 13 (è una strana coincidenza di numeri ma è così) avevo esatta la sensazione della prova a cui avevo sottoposto la mia "vecchia" pompa cardiologica, ma ero anche perfettamente consapevole che a Cisterna esiste un Gruppo di straordinari Paracadutisti in grado di fare cose come pochi. Grazie Ragazzi! Grazie Pierluigi!

**Il Presidente sez. di Latina  
Cav. Lodovico Bersani**

## RIAPRE IL NUCLEO DI LEGNANO SEZIONE DI MILANO



Domenica 29 settembre 2013 nel salone d'onore della "Assoarma" di Legnano, presenti i Presidenti delle Associazioni d'Arma legnanesi, i Generali, Mario Righele e Bruno Tossatti; oltre ad altri ospiti tra i quali il Consigliere Nazionale ANPd'I,

par. Aldo Falciglia, l'ausiliaria par. Wanda Bertoni, il Presidente della sezione di Milano par. Orlando dall'Aglio, il Medagliere di Milano, con il vice presidente di Milano paracadutista Vittorio Catalano, si è riaperto il glorioso e storico Nucleo dei paracadutisti di Legnano, sezione di Milano. Sedici paracadutisti hanno deciso di riformare il nucleo temporaneamente chiuso per vicissitudini non dipese dalla nostra volontà. Dalla data di riapertura altri parà hanno deciso di iscriversi aumentando così il numero dei soci e, dal prossimo anno prevediamo ancora un buon numero di paracadutisti che incrementeranno le nostre file per quello spirito che ci ha sempre contraddistinto. Anche se qualche paracadutista di Legnano ha ormai i capelli bianchi compreso il nuovo fiduciario, lo spirito indomito del paracadutista e la voglia di fare, batte sempre molto forte nei loro cuori.

Da sempre presenti sul territorio legnanese e rispettati, pronti a qualsiasi esigenza, i parà di Legnano con il loro grido di "Folgore" salutano tutti i paracadutisti d'Italia. Folgore! Nembo!

**Il fiduciario Nucleo ANPd'I Legnano  
par. Massimo Colombo**

## LA SEZIONE DI TRIESTE ALLA "PICCOLA CAPRERA"

Il giorno 6 ottobre 2013, nel quadro delle commemorazioni dei diversi reparti che a rotazione si svolgono presso il Museo storico reggimentale "Volontari di Bir el Gobi" di Ponti sul Mincio (MN) – meglio



noto come la "Piccola Caprera" – è stata celebrata l'Adunata in onore dei Paracadutisti d'Italia. L'avenimento, in prossimità della Festa della Specialità del 23 ottobre, intendeva onorare la memoria di tutti i combattenti nelle formazioni paracadutiste italiane che si sono distinti nei diversi teatri operativi, dalla fondazione della Specialità ai giorni nostri. In particolare, l'Adunata era dedicata al ricordo degli ultimi, aspri combattimenti della Folgore in Tunisia (con il ricostituito 285° Rgt.), nella ricorrenza del Settantesimo Anniversario di quegli eventi.

Alla cerimonia, composta e solenne, hanno partecipato numerosi paracadutisti in congedo e reduci di altre unità: erano presenti i labari e gli alfieri di diverse sezioni ANPD'I, giunti soprattutto dal Triveneto e dalla Lombardia, che hanno reso simbolica testimonianza nel corso dei riti militari e della santa messa al campo. La Sezione di Trieste era in campo con il proprio labaro e una squadra di formazione in uniforme sociale, che è stata schierata assieme a un blocco di congedati in uniforme di servizio e combattimento, ai lati del monumento ai Caduti. Sotto un cielo plumbeo e a tratti piovoso, personale inquadrato e folto pubblico presente hanno reso commosso e reverente omaggio ai paracadutisti "andati avanti" in tempo di guerra e di pace. Dopo la lettura della Preghiera a San Michele Arcangelo e quella dei Volontari di Bir el Gobi, ha avuto luogo fra gli applausi lo sfilamento. Infine, adunati di fronte al cippo dedicato a tutti i paracadutisti, i Triestini hanno depresso una corona d'alloro e levato con fierezza il loro grido di guerra in onore di tutti i Caduti della Sezione, circondati dall'affetto e dal solidale sentimento degli altri radunisti. La giornata si è conclusa con un rancio cameratesco in cui i parà, gli alpini paracadutisti, i lagunari (giunti numerosi all'Adunata) e i congedati delle altre Unità hanno mescolato, con allegria e orgoglio d'appartenenza, i propri canti. Un ringraziamento particolare va ai soci della "Piccola Caprera", che con generosità e abnegazione concorrono alla preservazione di questo Luogo della Memoria, per l'ospitalità offerta a noi Paracadutisti d'Italia e per l'esemplare presenza di alcuni reduci: fra i quali due eroici "Giovani di Bir el Gobi", più baldi che mai, e la "nostra" Wanda Bertoni.

par. Maurizio Manzin

### GENOVA RICORDA LA M.O.V.M. DARIO PIRLONE



Il 27 ottobre 2013 si è svolta, ad opera della sezione di Genova, la cerimonia di celebrazione del 71° anniversario dell'eroica morte della M.O.V.M. Serg. Magg. Dario Pirlone cui la sezione è dedicata. La cerimonia ha visto la deposizione di una corona nell'omonima via, la pronuncia di un discorso in ricordo del nostro eroe di El Alamein, la santa messa in suo onore ed un rinfresco finale offerto dalla Sezione.

Erano presenti le rappresentanze di altre associazioni d'arma fra le quali, le più numerose erano quella dei Carabinieri e Vigili del Fuoco, e della circoscrizione centro ovest del Comune di Genova.

par. Georges Di Maio

### 47° CORSO PARACADUTISMO ANPD'I LATINA CON LA COLLABORAZIONE DEL NUCLEO DI CISTERNA DI LATINA: TUTTI ABILITATI!



Come da calendario, il 12 ottobre u.s., in quel di Fermo i 19 allievi del 47° corso hanno conseguito il tanto agognato brevetto. Questi i nomi: Rosini Lorenzo, Ruggieri Simone, Ciaramaglia Luca, Galetto

Riccardo, De Santis Valerio, De Santis Leonardo, Del Monaco Marco, Dini Osvaldo, Menniti Luca, Iannarelli Riccardo, Cammarone Trentino Luca, Sorrentino Giuseppe, Papetti Nicodemo, Sciscione Danilo, Rossi Alessandro, Sarra Emiliano, Taffuri Fabio, Parente Rosalba e Iannucci Simone.

È cominciato tutto il 9 luglio con la prima lezione introduttiva. Poche settimane relativamente calme e il previsto intervallo di agosto. È stata la prima volta che uno dei nostri corsi veniva interrotto per le ferie. Ma all'appello del Capo corso la lunga linea dei 19 allievi che a ogni lezione si schieravano di fronte e venivano presentati "pronti alla lezione" dal capocorso e dal vice, è stato sempre un momento di riflessione e ogni volta ho pensato che esiste anche una grande quantità di giovani sani e già verso la rotta giusta della vita.

Verso la fine di settembre, consultatomi con l'Istruttore e con lo Staff del corso, veniva fissata la data degli esami. Brillanti esami per tutti la sera del 10 ottobre u.s., con i complimenti della Commissione formata dagli Istruttori Domenico Aloï, Mireno Palazzi e Luca Alonzi Istruttore del corso. Il giorno successivo, in quel di Fermo, cena e a "dormire" cercando di vincere la naturale insonnia che anticipa una prova così impegnativa.

12 ottobre 2013 ore 08.00 come da impegno tutti pronti per il tanto atteso ... "VIA!"

Il tempo è buono ma incerto... bisogna fare presto! 24 materiali disponibili.... forse ce la facciamo!

Il primo lancio, con l'adrenalina alle stelle e le solite doglie per me, fila liscio come l'olio. Bravi!

Vi è anche lo spazio per Alberto Iannarelli (classe 1961), già Ufficiale della "Folgore", che sull'onda dell'entusiasmo per il primo lancio del figlio Riccardo, ha voluto riprovare l'emozione del lancio.

Improvvisamente il tempo cambia. Dal sereno passa al grigiore carico di pioggia. Sta per sopraffarci la sfiducia ma lo Staff della Scuola ci sprona e ci assicura che tornerà il sereno quindi ci esorta a dare una mano all'organizzazione per essere pronti al ritorno del bel tempo. Forza ragazzi! Proviamoci! Come per incanto verso le ore 11 di nuovo tutto pronto e giornata splendida. Secondo lancio effettuato! La fiducia non viene più meno. Tutti a terra... tutti in piedi... e via, si ricomincia! Ora bastano solo 12 paracadute per terminare tutti con tre lanci. È fatta! Con ordine disponiamo sul tavolo i paracadute. Tutti i ripiegatori sono all'opera. Siamo di nuovo pronti! Gli ultimi 12 sentono per la terza volta il via perentorio del D.L.! È fatta ragazzi!! Sono tre per tutti e sono appena le tre del pomeriggio.

Siamo veramente stanchi, distrutti dalla fatica ma ciò non ci impedisce di gioire, anzi, siamo letteralmente invasi dalla gioia. Bravi ragazzi! Siete stati grandi!



La concomitanza di importanti cerimonie hanno impedito a Pierluigi Ianiri Fiduciario del Nucleo e a Enzo Marini coadiutore del corso, di partecipare alla "spedizione" che ha visto l'abilitazione degli allievi del 47° corso, ma a loro va comunque il mio personale ringraziamento per l'importante, fattiva collaborazione per tutto l'andamento del corso.

Ringrazio sentitamente il Sindaco di Cisterna di Latina Antonello Merolla e il Dirigente Scolastico della Scuola Elementare "Dante Monda" per la disponibilità all'uso della Palestra di detta Scuola.

Ringrazio tutti i componenti del Nucleo Paracadutisti di Cisterna di Latina che hanno contribuito allo svolgimento del 47° corso. Ringrazio l'Istruttore Luca Alonzi per la sua determinante disponibilità. Ringrazio le famiglie degli allievi che supportando i loro figli e che ci hanno dato la possibilità di poter svolgere il 47° corso con serenità e diligenza. Ringrazio tutti i ragazzi del 47° corso che hanno ripagato la nostra fiducia con il loro impegno e la loro tenacia sperando che quanto profuso sia loro di aiuto. Grazie a tutti!

par. Ludovico Bersani

## NOTIZIE DALLA SEZIONE DI LUCCA

### SI ISCRIVE AL NUCLEO DI GARFAGNANA UN ARDITO DISTRUTTORE DELLA R.A.



In occasione di un incontro tra paracadutisti lucchesi per la costituzione del Nucleo Paracadutisti Garfagnana avvenuto nel mese di agosto a Castelnuovo G.na si è presentato, con grande e graditissima sorpresa di tutti, un veterano del battaglione Arditi Distruttori della Regia Aeronautica (A.D.R.A.), il par. ardito Lazzeri Dante, classe 1921, accompagnato dal figlio Dottor Ivano. Il reduce produceva una serie di fotografie dei tempi di Tarquinia, alcune inedite, il foglio matricolare e le date degli undici lanci effettuati (1° lancio 16.10.42). Immediatamente veniva regolarizzata l'iscrizione all'ANPd'I di Lucca con inserimento nel nascente Nucleo garfagnino



I due veterani paracadutisti della sez. di Lucca, da destra il "Folgorino" Luciano Masi e l'Ardito dell'Aeronautica Dante Lazzeri

con i complimenti e le felicitazioni di tutti i presenti, incluso il nostro presidente Onorario, il Leone par. Masi Luciano, classe 1922, al quale il Lazzeri si affianca come decano della sezione.

### CONSEGNA DELLA FIAMMA AL NUCLEO PARACADUTISTI GARFAGNANA



Domenica 27 Ottobre si è svolta in Castenuovo Garfagnana (LU) la cerimonia di consegna ufficiale della Fiamma al Nucleo Paracadutisti Garfagnana.

Presenti alla cerimonia il presidente nazionale, Gen. Gianni Fantini, il Sindaco di Castelnuovo, prof. Gaddo Gaddi, il Vice Sindaco, Avv. Angiolo Masotti, gli Assessori del Comune, il presidente dei Comuni della Garfagnana Mario Puppa, il Col. Pilota Daniele De Cesari della 46<sup>a</sup> Brigata Aerea ed i rappresentanti delle locali Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia Stradale, Guardia di Finanza, Polizia locale).

Di fronte alle insegne delle Associazioni d'Arma, dei gruppi del Volontariato locale, del Labaro della sezione ANPd'I di Lucca e di un nutrito schieramento di paracadutisti lucchesi e garfagnini hanno preso la parola il Presidente Fantini e di seguito il Sindaco Gaddi, i quali, ognuno per la propria competenza, hanno stigmatizzato l'evento con parole di alto significato, mentre l'Avv. Masotti, noto studioso di eventi storici, ha ricordato i numerosi paracadutisti garfagnini che hanno servito nelle varie formazioni paracadutiste (Div. Folgore, Div. Nembo, ADRA e Gruppo di Combattimento Folgore).



Il presidente dell'ANPd'I Lucca, par. Franco Lippi, ha poi affidato al fiduciario del Nucleo, par. Raffaele Orecchio, la Fiamma di rappresentanza, mentre la banda suonava l'inno della "Folgore". Di seguito il Gen. Fantini ha consegnato all'ardito dell'ADRA, par. Dante Lazzeri, l'attestato "oggi per ieri" firmato dal Comandante del CAPAR, mentre il presidente Lippi ha appuntato sul bavero dell'ardito la spilla Folgore offerta dal sito Congedatifolgore.

Al Leone par. Luciano Masi è stato appuntato il brevetto metallico avendo già ricevuto in passato sia l'attestato che la spilla. La cerimonia è proseguita con lo sfilamento per le vie della città fino al Duomo dove è stata celebrata la S. Messa da Mons. Lazzareschi, dopodiché si è continuato con la deposizione di una corona al monumento dei caduti, con l'inno del Piave, il Silenzio, la benedizione della Fiamma e la preghiera del Paracadutista recitata dal presidente Lippi.

Al termine tutti sono stati ospitati presso una struttura locale dove gli Autieri della sezione garfagnina hanno preparato un abbondante rancio. Durante tutta la cerimonia ha suonato gli inni di circostanza, ma soprattutto quelli della "Folgore", la locale e molto apprezzata Filarmonica.

**par. Franco Lippi**

### ANTONIO MOLON FESTEGGIA NEL CIELO DI MONSELICE



MONSELICE. Per il suo 65° compleanno si è fatto un regalo particolare: un lancio con il paracadute, a 44 anni dall'ultimo. Al grido di "Folgore!" Antonio Molon, paracadutista in congedo, si è lanciato con il paracadute nel cielo dell'aeroporto di Ferrara nel primo pomeriggio di ieri. Spinto dal desiderio di rivivere le emozioni dell'anno del militare, Antonio, imprenditore di Monselice, ha così deciso di festeggiare in modo speciale i suoi 65 anni. La qualifica di paracadutista civile l'ha conseguita il 23 gennaio 1969 alla Scuola militare di paracadutismo di Pisa. Trasferito poi al 1° Reggimento paracadutisti di Livorno, ha ottenuto la qualifica di paracadutista militare il 26 aprile 1969. È stato in forza come "Guerriero" della Gloriosa IV Compagnia "Falchi", sino al congedo. Antonio è sposato con Nella da 39 anni esatti, una doppia ricorrenza che festeggia oggi: la coppia ha tre figli, Rossella e Lucio, soci nella società di famiglia dedita alla carpenteria metallica, molto nota nel Monselicense, e Chiara, commercialista. Ad assistere alla coraggiosa avventura ieri oltre alla moglie, ai figli e agli amici, anche i quattro nipotini Sofia, Giovanni e le due gemelline Nora e Mia. «Ringrazio gli amici che mi hanno sostenuto in questa temeraria impresa», commenta emozionato Antonio, «e spero di ritrovare qualche vecchio compagno di naja». (f.se.)

## NOTIZIE DALLA SEZIONE DI PISA



### COMPLEANNO A PISA

Il 23 ottobre scorso, giorno della commemorazione del 71° Anniversario dell'inizio della Battaglia di El Alamein, il Presidente, il Vice Pres. e un Consigliere della Sezione di Pisa hanno porto gli auguri di buon compleanno al par. Piero Pieri Tess. ANPd'I-PISA n. 37 (ultimo socio vivente che ha effettivamente preso parte a quegli eventi bellici) che ha compiuto 94 anni.

All'età di 22 anni, il 14 ottobre 1941 a Tarquinia, ha conseguito il brevetto militare n. 8644 aggiornato in n. 186060 e ora, nonostante la sua minore autonomia dovuta a qualche malanno, durante la nostra visita ci ha manifestato con orgoglio e indomito coraggio che "ricorda ancora il suo primo Comandante capitano Mautino" C.te il 7° Btg. f.par. del 186° Rrgt. f. par. (ex 2° Rgt.) Comandato dal Col. Tantillo.

Le sue parole ed il suo spirito sempre improntato all'ottimismo ci hanno arricchito ancora una volta, dimostrandoci e ripetendoci che "essere stati paracadutisti rimane sempre nel cuore" e lui uno dei reduci dell'allora Divisione "Folgore" ha resistito e continua a farlo "con il cuore oltre l'ostacolo". Accudito amorevolmente dalle sue figlie, in particolare dalla Sig.ra Piera, anch'essa paracadutista ANPd'I.

Rinnoviamo affettuosamente a Piero gli auguri da parte di tutti i soci della Sezione e lo salutiamo militarmente "FOLGORE!".

### L'ANPD'I PISA BREVETTA 13 NUOVI PARACADUTISTI



Si è concluso il 6° Corso di paracadutismo del c.a. in "Onore dei Caduti della Folgore" con i previsti tre lanci di abilitazione a testa presso la zona lancio/aeroporto/BFU di Reggio Emilia.

Tutti gli allievi hanno raggiunto, divertendosi con l'euforia che solo i giovani sanno esprimere, una forma fisica più che esauriente ed una buona competenza nei comportamenti con l'imbracatura sospesa e nelle uscite dal simulacro del Pilatus.

13 nuovi paracadutisti: Nannipieri L., Calvisi E., Licitra L., Ballerini S., Cerelli M., Batistoni M., Bonanno S., Ghelardoni M., Pasquini E., Simili S., Benvenuti L., Belli G., Lenzi M., al termine del corso durato 45 giorni circa con la frequenza di tre-quattro volte alla settimana

sotto la consolidata e qualificata esperienza del nostro Direttore Tecnico Istruttore Gianfranco Bertolini e gli Istruttori Davide Passera e Maurizio Lupi e l'aiuto Istruttore Sauro Ghelardoni.

Accompagnati in volo dagli Istruttori, dal Presidente Sergio Spinabella, dal Segretario Massimo Bertani e dal par. Filippo Rofi e seguiti da terra da molti familiari, hanno effettuato con la giusta emozione e concentrazione i tre lanci programmati e da allievi siete diventati paracadutisti. All'inizio allievi incerti, paurosi forse timidi ma consapevoli e determinati a percorrere quella strada difficile verso il "brevetto" ma finalmente hanno ottenuto la giusta ricompensa e meritata abilitazione... in volo paracadute aperto, 500 metri di vuoto, il silenzio della discesa nel vento, sensazioni indescrivibili.

Complimenti e felicitazioni ai neo paracadutisti, ma un grazie particolare e riconoscente a quei soci paracadutisti che nella nostra Sezione, plasmati all'insegna della perseveranza dell'ex Presidente Cav. Umberto Bastari (sempre PRESENTE tra noi) "hanno lavorato e continuano a farlo con sempre più entusiasmo" per l'amore del paracadutismo ed il buon nome della Sezione.

**Gen. B. (aus) Luciano Zuccarini**  
Vice Presidente ANPd'I Pisa

### ANPDI VIAREGGIO: CONCLUSO IL 50° CORSO



Sabato 26 ottobre 2013 sopra i cieli di Reggio Emilia si è concluso il 50° corso di paracadutismo ANPd'I della Sezione Viareggio e Versilia. Grazie al supporto della scuola di paracadutismo BFU di Reggio Emilia e del personale che si occupa della gestione della scuola ANPd'I, si è potuto concludere positivamente un'altro corso di paracadutismo della nostra Sezione. Ecco i nomi dei neo paracadutisti: Simone Allegro, Lorenzo Pagliai, Gabriele Colangelo, Marco Davide La Vite, Alessandro Corsi, Emanuele Buttinelli, Marco Rossetti, Gabriele Santo Costanza, Luca Montoni e Simone Muzzati.

Un particolare ringraziamento per la solita disponibilità ed efficienza, vanno come sempre a David Foglia e "Ginco", che ogni fine settimana si impegnano per brevettare i corsi venuti da gran parte d'Italia. Complimenti!

**Enzo Muro**



### DALLA SEZIONE DI TARQUINIA

Nel corso della annuale Cerimonia che si svolge presso il Sacrario dei Paracadutisti Caduti alla Scuola di Tarquinia, svoltasi quest'anno il 24 ottobre, e che ha visto anche la partenza della Fiaccola per la successiva partecipazione alla Festa di Specialità in Livorno, il presidente della Sezione di Tarquinia dell'ANPd'I, Par. Giulio Maria Ciurluini, alla presenza di Autorità Civili e Militari e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, ha ricordato brevemente anche la fi-

gura del tarquiniese Caporale Giovanni Dinelli, 186° Rgt. Folgore, caduto ad El Alamein, e ha compiuto il gesto simbolico, ma denso di valori, di deporre all'interno del Sacrario un'immagine del caduto, inserita in una cornice recante gli elementi distintivi della "Folgore".

Con le sue parole il Presidente Ciurluini ha tratteggiato, con emozione ed orgoglio di Specialità, la figura del Caduto, del quale di seguito si riporta una breve descrizione:

*«Giovanni Dinelli è l'unico Tarquiniese appartenente alla Divisione Folgore ad aver lasciato la propria vita sul fronte di El Alamein; le sue spoglie riposano ancora nel Sacrario esistente nel deserto egiziano, insieme a centinaia di suoi coetanei.*

*Nasce a Tarquinia il 24 febbraio 1918, e vive, come molti giovani tarquiniesi del suo tempo, in una casa del Centro Storico, con i genitori, il fratello e le sorelle; fino all'arruolamento, collabora attivamente con l'Ufficio Anagrafe del Comune e con la GIL.*

*Al 1° luglio 1941, lo troviamo arruolato ed in forza al Comando Difesa Territoriale di Firenze.*

*Si offre poi quale Volontario per la Divisione Folgore, e, nei ranghi di questa, viene inviato sul fronte africano, in forza al 186° Reggimento Paracadutisti "Folgore".*

*Da un rapporto dell'Ospedale da Campo n. 811, già alla data del 17 settembre 1942, risulta che "Il Caporale Giovanni Dinelli, di Policarpo, Classe 1918, del 186° Rgt. Folgore risulta ferito da scheggia al gomito sinistro in zona di guerra".*

*Torna tuttavia al servizio attivo.*

*Poco più di un mese dopo, il 26 ottobre 1942, alle ore 10,00, muore per i gravi effetti di "ferite multiple" riportate durante la Battaglia sul fronte di El Alamein.*

*Ma più che i freddi dati burocratici dei Comandi Militari, dipingono la personalità di questo giovane tarquiniese le parole riportate in un articolo del "Messaggero" di alcuni giorni dopo, dove, sotto l'immagine del volto sorridente del nostro concittadino, l'ignoto redattore, con il linguaggio dell'epoca, riporta l'accaduto, e del quale si riportano alcuni brevi stralci:*

### **"NEL CIELO DEGLI EROI": GIOVANNI DINELLI DA TARQUINIA**

**Giovanni Dinelli si è immolato con il suo entusiasmo fervido, generoso e puro sul suolo dell'Africa.... Moralmente e idealmente volontario di guerra, volle appartenere al Corpo dei Paracadutisti, e coi Paracadutisti divise le dure fatiche di guerra con la Divisione Folgore.**

**Giovanni Dinelli è caduto col suo Colonnello Ruspoli, che lo amava come figliolo, come lo amavano quanti lo conoscevano.**

**Tarquinia che ricorda questo giovane figlio, sempre sereno, volenteroso e dedito a collaborare coi superiori... pur nella tristezza dolorosa della perdita, ha la fierezza di aver dato alla Patria uno dei suoi giovani migliori, tra i più puri, tra gli eletti.**

**Egli vivrà nel tenace, riconoscente ricordo di tutta la popolazione».**



## CLAUDIO BONAITI HA TAGLIATO IL SUO ULTIMO TRAGUARDO TERRENO

Domenica 6 ottobre 2013 Claudio Bonaiti, carabiniere paracadutista iscritto alla sez. ANPdI di Saronno, è stato colto da malore non appena tagliato il traguardo della corsa podistica del "Giro delle Tre Province" a Saronno (VA).

Subito trasportato in elicottero all'ospedale S. Gerardo di Monza le sue condizioni non sono migliorate, nonostante l'intervento dei medici, fino a quando, purtroppo non è stato constatato il decesso, due giorni dopo l'incidente.

Claudio provetto paracadutista, atleta e "runner" di fama nazionale, aveva partecipato a numerose maratone e massacranti corse nel deserto di centinaia di chilometri, lascia così a soli 43 anni la moglie Giorgia e l'adorata figlia Marta, e l'incolmabile vuoto anche ai suoi genitori, e ai suoi fratelli gemelli tra i quali Giorgio, conosciuto Direttore di Lancio ANPdI presso l'aeroporto di Reggio Emilia.

Alle sue esequie di fronte a più di un migliaio di persone intervenute per l'ultimo saluto il Prevosto don Armando Cattaneo si è rivolto proprio alla piccola Marta di 9 anni: «Sappi che i papà non muoiono mai si trasferiscono, diciamo che traslocano, in cielo». Poi ha concluso: «Claudio sarà presente anche nel cuore di tutti noi: ci sarà il suo sorriso e la sua vitalità, la sua voglia di guardare sempre avanti alla prossima sfida a terre e cieli inesplorati».

Gli amici podisti con una lettera letta sul sagrato, di lui hanno detto: «Eri come aria fresca, energia contagiosa, il tuo carattere sincero ed



autentico ci ha subito conquistato. Hai tagliato tutti i traguardi con determinazione e passione. Ci mancherà».

Presenti, oltre ai paracadutisti saronnesi, rappresentanze dei paracadutisti di Varese, Monza e Como e Busto Arsizio. Insieme a diversi colleghi, carabinieri paracadutisti, ancora in servizio, che avevano partecipato con Claudio (nei suoi cinque anni di servizio con l'Arma) a molte operazioni e alla missione di mantenimento della pace in Somalia nel 1993. Loro è stata la lettura della preghiera del paracadutista e l'ultimo saluto sul sagrato accompagnato dal nostro grido di battaglia e dagli applausi di tutti i presenti a Claudio integerrimo carabiniere, paracadutista e sportivo esemplare che è prematuramente volato tra le nuvole e le stelle...

## Il presidente sez. ANPd'I Saronno

## IN RICORDO DEL CARO AMICO VITTORIO



Ci ha lasciato all'inizio dell'anno Vittorio Colombo, ex caporale maggiore dell'allora Battaglione Sabotatori Paracadutisti BSP (ora 9° Rgt. Par.Assalto "Col Moschin" n.d.r.).

Correva l'anno 1964, quando ad attenderci a Livorno al Reggimento dopo la scuola di paracadutismo a Pisa, ci fu presentato il caporale Vittorio Colombo.

Lui era entrato a far parte del corpo un anno prima con l'o-

biiettivo di proseguire la carriera militare rispetto a noi di leva, una vocazione ricca di ideali, con amore profondo di servire lo stato e di onorare "oltre la morte" la divisa. Dopo averlo conosciuto più a fondo era impossibile non dare il massimo nell'addestramento ed impensabile non gratificarlo con le nostre migliori prestazioni.

Gli ordini che ci impartiva, dettati dalla fermezza e rigidità che il comando imponeva, non erano mai una imposizione nei nostri confronti; sapeva farsi ubbidire senza esercitare pressioni, ne minacce, con il sorriso amichevole otteneva da noi il massimo.

Siamo stati allievi fortunati, non avremmo potuto avere istruttore migliore di lui, purtroppo il destino, sempre in agguato, riserva sorprese inattese e fu così che durante un corso specialistico per istruttori subacquei, alla "Teseo Tesei" di La Spezia un incidente in acqua pose fine alla sua carriera militare.

Ma a questa sventura non si arrese, reagì con determinazione e tornato a vestire gli abiti civili, dimostrò a tutti di che pasta era fatto.

Conseguì una laurea in medicina, prestando per moltissimi anni servizio, come medico in guardia medica, dedicandosi con la solita professionalità e generosità al servizio di tanta gente bisognosa.

Ma la sua vera forza emerse nello sport, continuando a praticare quelle discipline, che se lo avevano invalidato per l'esercito, lo videro trionfatore mietendo allori sino ad età avanzata.

“DRAGONE PRIMO” così soprannominato, nel suo palmares, poté fregiarsi e questo avvenne nel 2004, del titolo di vice campione italiano di triathlon e campione italiano di acquathlon, discipline dure per gente tosta. Ma aveva anche il soprannome di “RAMBO” per la forza fisica, la grinta e l’impegno ed il coraggio che metteva in ogni sua azione.

Negli incontri che ci vedevano riuniti, era chiaro il messaggio a non molare mai, innumerevoli altri ricordi sarebbero da rievocare perché in quasi cinquanta anni a noi amici, che siamo stati più fortunati ed abbiamo avuto il privilegio di essergli vicino, rimane indelebile la figura di un compagno eccezionale, un esempio di moralità, generosità e altruismo.

Ciao Vittorio sei stato veramente grande!

### I tuoi amici del Battaglione Sabotatori Paracadutisti

#### IL PAR. PIERO DI GIUSTO RAGGIUNGE QUELL’ANGOLO DI CIELO



Nello scorso mese di maggio si è spento all’età di 94 anni, Pierino “Piero” Di Giusto, combattente e reduce paracadutista della Divisione Folgore e Presidente Onorario della Sezione ANPd’I di Pordenone.

Piero era nato casualmente a Felino, in provincia di Parma, mentre il padre si trovava impegnato nei combattimenti della I<sup>a</sup> Guerra Mondiale con il Regio Esercito. Sin da giovanissimo, Piero lavora come garzone in una bottega di un barbiere in Corso Vittorio Emanuele. Raggiunta la maggio-

re età, prende parte alla spedizione italiana in Albania dove è inquadrato con il V Rgt. Genio Pontieri. Nell’aprile 1941, volontariamente chiede di poter far parte del nuovo reparto costituito dei Paracadutisti, quindi impartito l’addestramento alla Scuola di Paracadutismo di Tarquinia (VT) viene mandato nell’agosto del 1942 con il II Rgt. in Africa Settentrionale. Nell’ottobre dello stesso anno Piero prende parte ai combattimenti contro gli inglesi nella battaglia di El Alamein dove viene insignito di 3 Croci al Merito di Guerra. Fatto prigioniero dei britannici nell’aprile del ’43, fa rientro in Italia dalla prigionia in Egitto solo nella primavera del 1946.

Nel 1963 con altri reduci della Folgore, fonda a Pordenone, la Sezione dell’Associazione Nazionale Paracadutisti d’Italia. I ricordi della guerra rimasero incancellabili, e nel 2011 scrisse il libro «La battaglia di El Alamein – I Ragazzi della Folgore», curato da Piergiorgio che scrive nella biografia di Piero: «Uno degli ormai rari testimoni oculari di quel capitolo di sangue e di eroismo che segnò il corso del secondo conflitto

mondiale e della storia, Di Giusto è uno degli ultimi “Ragazzi della Folgore”, protagonisti di un’epopea di coraggio e sacrificio che merita di essere celebrata e perpetuata al di là di ogni ideologia».

Piero dopo la guerra ha lavorato sino alla pensione come custode di una palestra, impegnato nel mondo dello sport, diventa un assiduo accompagnatore della squadra di calcio della parrocchia Don Bosco e frequentatore con altri parà del circolo ciclistico Bottecchia.

Piero nella sua vita è stato sempre accompagnato dalla signora Luigina, dai figli Massimo e Paolo, e dai moltissimi nipoti e pronipoti.

I funerali di Piero si sono svolti nella Chiesa di San Giovanni Bosco a Pordenone. A porgere l’estremo saluto, oltre alla sua famiglia e ai Paracadutisti Pordenonesi erano presenti militari della Brigata Folgore e dell’Ariete e numerose Associazioni d’Arma di tutto il triveneto. Durante il funerale c’è spazio anche per il commosso saluto di Luigi Bertagna, commilitone del reparto di Piero e ultimo appartenente alla XV Compagnia.

Ciao Piero, ti vogliamo ricordare raggiante come eri di solito. Ogni angolo di Pordenone ci parla di te, sei stato un grande uomo, un uomo generoso. Vegliaci e proteggici dall’alto.

#### ULTIMO LANCIO DEL CC. PAR. ANDREA LUNARI



Con immenso dolore comunichiamo che il 26 ottobre 2013 a seguito di un incidente stradale, il CC PAR Andrea Lunari è deceduto in sella alla sua Ducati in provincia di Como mentre si recava al lavoro.

Attualmente svolgeva servizio al nucleo scorte di Milano, dove era stato trasferito per sua volontà nel 2008, dal Reggimento CC Par Toscana. Da pochi mesi era riuscito, dopo anni di battaglie burocratiche, ad adottare

insieme alla moglie due splendidi bambini dalla Russia.

Originario di Cividale si era diplomato quale perito in costruzioni aeronautiche assieme al sottoscritto all’ITI Malignani di Udine. Nel ’97 aveva intrapreso la carriera di Carabiniere, prima come Ausiliario e successivamente come Paracadutista del 1° Rgt. Par. “Toscana” a Livorno presso la Caserma Vannucci, ove aveva preso servizio nel settembre 1998. Ha partecipato, nella sua permanenza decennale al reparto, a molteplici missioni internazionali e nazionali, dimostrando quel valore che è prerogativa dei paracadutisti.

Persona dalle incredibili doti umane e amico insostituibile, credeva profondamente in quello che faceva, sempre in prima linea nei teatri d’operazione più difficili, dove era sempre capace di stupire per le sue grandi imprese, ha trovato la morte in sella alla sua adorata moto.

Andrea era socio dell’ANPd’I sezione Nord Friuli che, abbrunando il suo labaro, si unisce al dolore dei famigliari, amici e colleghi.



Ciao Andrea guardaci da lassù, da quell'angolo di cielo riservato a tutti noi dove vivono in eterno santi martiri ed Eroi. FOLGORE!

**App.CC par. Mauro Pellegrino**

## I GUASTATORI PARACADUTISTI RENDONO OMAGGIO A OLIVO BORTOLUSSI



Olivo era uno dei "Leoni" del VIII Battaglione Paracadutisti originario. In effetti, a conoscerlo, ci si rendeva subito conto che si trattava di un uomo eccezionale. Di un vero e proprio leone.

I guastatori, specialmente quelli della 24ª Compagnia, adoravano Olivo. Egli ricambiava. Dopo una giornata trascorsa insieme in Zona Lancio vicino Maniago, Olivo disse con le lacrime agli occhi a Gianni Velo suo accompagnatore: *"Sono molto felice. Non credevo, ma ho visto ragazzi splendidi oggi. I migliori. Come eravamo noi ai bei tempi. Sono educati, generosi, e mai un'imprecazione per le difficoltà o la fatica. Sempre sereni, baldanzosi: sono proprio come eravamo noi. La più bella gioventù d'Italia. L'ho visto con i miei occhi e sono felice. Quello che sono stato e ho fatto non è stato invano. Adesso si che posso andarmene tranquillo. Sono anche più belli e meglio attrezzati: altro che 91-38 e quattro pezze ai piedi!"*.

Quando una volta lo andai a trovare e gli chiesi che messaggio avrei dovuto portare ai paracadutisti dell'VIII lui mi disse: *"Caspita che responsabilità! Io non ho un messaggio particolare. Comandante di loro di essere paracadutisti!"*.



Ecco. Questo è stato Olivo Bortolussi. Un uomo, un esempio, un paracadutista, un folgorino, nostro fratello in armi.

I guastatori paracadutisti del tuo battaglione e di tutto l'8° Reggimento ti rendono gli onori Olivo e partecipano commossi al dolore della tua famiglia. Mancherai a tutti noi.

Che San Michele ti protegga lassù in cielo, così come ha sempre fatto. Folgore!

**Antonio D'Agostino**  
**Comandante VIII Battaglione**  
**Guastatori Paracadutisti**

## ROMEO SIMIONI HA RAGGIUNTO QUELL'ANGOLO DI CIELO



Sincero cordoglio fra i paracadutisti varesini e fra tutti coloro che hanno avuto il piacere e l'onore di conoscerlo ha destato l'improvvisa scomparsa di Romeo Simioni, classe 1946, iscritto alla Sezione di Varese dal lontano 1968.

Aveva prestato servizio alla Scuola Militare di Paracadutismo dal 1966 al 1967 acquisendo il Brevetto Militare n° 16664.

Terminato il servizio militare tornato alla vita civile oltre alla famiglia e al lavoro aveva prestato servizio come volontario nella Croce Rossa. Sempre presente alle varie manifestazioni e cerimonie è sempre stato un punto di riferimento per i più giovani.

I paracadutisti lo salutano con gli onori che sempre spettano ad un "fratello" recitando la preghiera dei paracadutisti sicuri che Romeo da lassù ci guarda e ci sorride.

**Sezione Paracadutisti di Varese**

## ULTIMO LANCIO DEL "FOLGORINO" LORENZO TRAVERSO

All'età di quasi novantadue anni ci ha lasciato, dopo una breve malattia, il sergente paracadutista Lorenzo Traverso l'ultimo "Leone della Folgore" genovese.

Sergente capopezzo di un 47/32 della Compagnia Cannoni del 2° Reggimento Paracadutisti (186° Folgore) egli fu gravemente ferito e mutilato ai margini della Depressione di El Qattara al "Passo del Cammello" nell'agosto 1942.

Con orgoglio amava dire di essere "due volte volontario": una volta perché non aspettò la cartolina rosa e andò ad arruolarsi (fu destinato a Ferrara, Artiglieria Celere), quindi, quando arrivò il bando, fu volontario nella nuova specialità dei Paracadutisti. In seguito alle ferite riportate fece 39 mesi di ospedale e subì 9 operazioni; nonostante ciò, alcune schegge di granata non poterono mai essere rimosse dalla gamba. Ma lo Spirito della Folgore mai venne meno durante la vita di Lorenzo Traverso; infatti mai si considerò, né tantomeno volle farsi considerare un



invalido (la gamba ferita gli era rimasta un po' più corta, il piede storto e mancante di una parte, il ginocchio era rigido). Negli anni '70, cinquantenne, partecipò a numerose marce non competitive. In particolare, ad una marcia internazionale, la "4 giorni di Nimega" (Olanda) in cui appunto per quattro giorni consecutivi doveva coprire un percorso di 40 Km; dal 2° giorno ebbe una piaga nel palmo della mano con cui si appoggiava al bastone; si fasciò alla bella e meglio col fazzoletto e di nuovo in marcia raggiunse il traguardo; un'altra volta partecipò alla marcia notturna "Milano-Proserpio" dove, all'arrivo, la banda locale suonò in suo

onore "La canzone del Piave". E se le marce non erano competitive, Lorenzo Traverso lo era: infatti si piazzò sempre a "metà classifica." Sposato nel 1951 ebbe cinque figli, quattro maschi (uno dei quali prestò servizio di leva nei paracadutisti) ed una femmina, otto nipoti ed una pronipote; nello svolgersi della sua vita civile il suo curriculum fu ricco di esperienze; geometra, per alcuni anni tecnico nella pubblica amministrazione, poi dirigente di società petrolifere, successivamente svolse per molti anni l'esercizio della libera professione diventando membro autorevole di varie Commissioni Tecniche e Consulente Tecnico del Tribunale di Genova. Ricoprì la carica di Presidente della sezione genovese dell'ANPd'I, di cui fu un socio fondatore, e progettò il Monumento ai Caduti Paracadutisti, inaugurato nel novembre del 1998, sito nel Camposanto di Staglieno in Genova, e un Monumento ai Volontari di Guerra. Egli partecipò, nel 2002 per il 60° della Battaglia di El Alamein, ad una significativa commemorazione con i reduci tedeschi ed inglesi, che si tenne a Genova, presso il Circolo Ufficiali. Il Sergente Traverso fu, nello svolgere quotidiano della sua vita, l'applicazione di quelle virtù "folgorine" che sono d'esempio trascinate per le giovani generazioni in questi difficili momenti della nostra Patria.

**Par. Giuseppe Cevasco**

### SCOMPARSO L'ULTIMO LEONE DELLA FOLGORE DI CATANIA

Il 12 ottobre 2013 il Presidente Onorario della Sezione Giovanni Tardo, ha raggiunto i suoi commilitoni, di El Alamein, in quell'angolo del cielo. Ecco chi era il paracadutista Giovanni Tardo:

*«Ero capo pezzo al 3° della 1ª batteria da 47/32 anticarro, presidiavo un importante varco del campo minato ed assolvevo anche la funzione di pezzo d'allarme.*

*La sera del 23 ottobre 1942, mi trovavo al comando di batteria, si scatenò un vero finimondo; un pesantissimo attacco di artiglieria come mai*



*l'efficienza del pezzo e ci preparammo quindi allo scontro con le fanterie nemiche che avanzavano.*



*L'esperienza acquisita, ci aveva fatto prevenire l'attacco, così non ci trovammo impreparati; i fanti inglesi appena vicini venivano falciati dalle raffiche micidiali dei mitra "Berretta" del quale ciascun paracadutista artiglieria era dotato, nonché da un nutrito lancio di bombe a mano.*

*Respinto l'attacco delle fanterie, già si udiva il rumore di mezzi motorizzati in avvicinamento.*

*Mentre si avvicinavano constatammo che erano accompagnati da soldati di colore, Maori, armati, con daghe taglienti e bombe a mano del tipo ananas. Iniziarono l'attacco venendo sotto con determinazione, erano evidentemente alterati, ne avevano tutto l'aspetto.*

*La nostra reazione fu immediata, al nemico venne praticamente a mancare la sorpresa, ci aspettavamo di essere attaccati e questo significò per noi meno perdite ed il vantaggio dell'iniziativa. Intanto sbucarono i primi carri armati, seguiti da militari appiedati; sicuramente si erano infiltrati attraverso i varchi creati nell'antistante campo minato: perché il genio guastatori britannico aveva lavorato bene durante la notte, aveva fatto miracoli.*

*Si sparò a puntamento diretto data la breve distanza, usavamo delle speciali granate ad effetto perforante che subito inchiodarono un carro smiatore, la stessa fine fece un altro carro che tentava di tirarlo fuori dalla zona di pericolo, anche i più decisi nel tentativo di ripetere la manovra del primo rimasero inchiodati. Quando anche la fanteria fu a breve distanza, aprimmo il fuoco con il nostro armamento individuale, furono bloccati e falciati senza scampo. Questo avveniva mentre albeggiava.*

*Stroncato questo ennesimo attacco, in apparenza tutto ritornò tranquillo. Girando intorno lo sguardo si vedevano fiamme dappertutto, era un vero inferno, si continuava a sparare con successo, molti carri nemici venivano immobilizzati, ardevano come paglia ed esplodevano con fragore.*

*Fui ferito e catturato durante il ripiegamento. Rimasi in ospedale fino alla metà di dicembre 1942; ormai stavo bene di salute e di conseguenza, venni riconsegnato ai britannici, che subito mi avviarono al P. O. W. Camp 304, nella zona delle piramidi, esattamente ad "Haeluan", non molto distante dal Cairo».*

Ecco chi era Giovanni Tardo. Fu Lui a farci capire cosa è stato El Alamein per i paracadutisti della Folgore e Lui ad accompagnarci per il 50° anniversario di quell'epico scontro. Ciao Giovanni i paracadutisti di Catania Ti ricorderanno per sempre.

**Tommaso Daidone**



# frangi e distintivi sociali

ART.	NOME	PREZZO	ART.	NOME	PREZZO
21/22	Distintivo sociale/Fregio piccolo a spilla	5,00	44	Scudetto per uniforme comb. e serv. par. in congedo	7,00
24/25	Brevetto Militare/Abilitazione militare piccoli c/stella e s/stella	4,00	45	Scudetto ricamato per giacca	7,00
31	Basco Amaranto	14,00		Supporto magnetico per scudetto da giacca	+ 3,50
32	Fregio basco per paracadutisti in congedo	6,00	46/47	Cravatta associativa Amaranto/Blu	18,00
33	Stemma in panno	3,00	48/49	Cravattino donna Amaranto/Blu	18,00
34	Brevetto Militare dorato	7,50	50	Sciarpa Amaranto/Blu	20,00
35/36	Brevetto Militare/Abilitazione militare - Metallici	7,00	81/I	Vetrofanie Interne	2,50
37/38	Brevetto Militare/Abilitazione militare - Panno plastificato	3,00	81/E	Vetrofanie/Esterne	2,50
39	Fregio da basco per socio aggregato	6,00	90	Crest associativo	30,00
42	Scudetto ANPd'I panno plastificato	4,50	101	Cappellino	5,00
43	Distintivo met. per uniforme ordinaria paracadutisti in congedo	7,00	111	Zainetto	10,00
			115	Accendino Tipo «Zippo»	7,00
			120	Portachiavi argento	6,00

EVENTUALI ORDINI dovranno essere inviati all'indirizzo e-mail [segramm@fastwebnet.it](mailto:segramm@fastwebnet.it) o chiamando lo 06 4875516 o trasmessi via Fax allo 06 486662





## TARIFE ANPDI 2013

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2013 al 31/12/2013

### ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	230,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	370,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	430,00

### PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
A	2.500.000	15.000	15.000	--	--	--	40.000	Compresa	125,00
B	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	135,00
C	2.500.000	30.000	30.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	160,00
D	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	195,00
E	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	220,00
F	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	275,00
G	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	405,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	500,00
BASE	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00

### PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	310,00
S1	2.500.000	25.000	35.000	25	10	500	40.000	Compresa	410,00
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	530,00

La ANPDI si avvale della consulenza assicurativa di:



#### Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso di invalidità permanente superiore al 25%)

#### Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito [www.pianetavolo.it](http://www.pianetavolo.it)

#### Come aderire:

**PianetaVolo**

1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito [www.pianetavolo.it](http://www.pianetavolo.it) dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", Questionario di adeguatezza e "Allegato 7A e 7B".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
  - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT64Q035001470000000005718;
  - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.